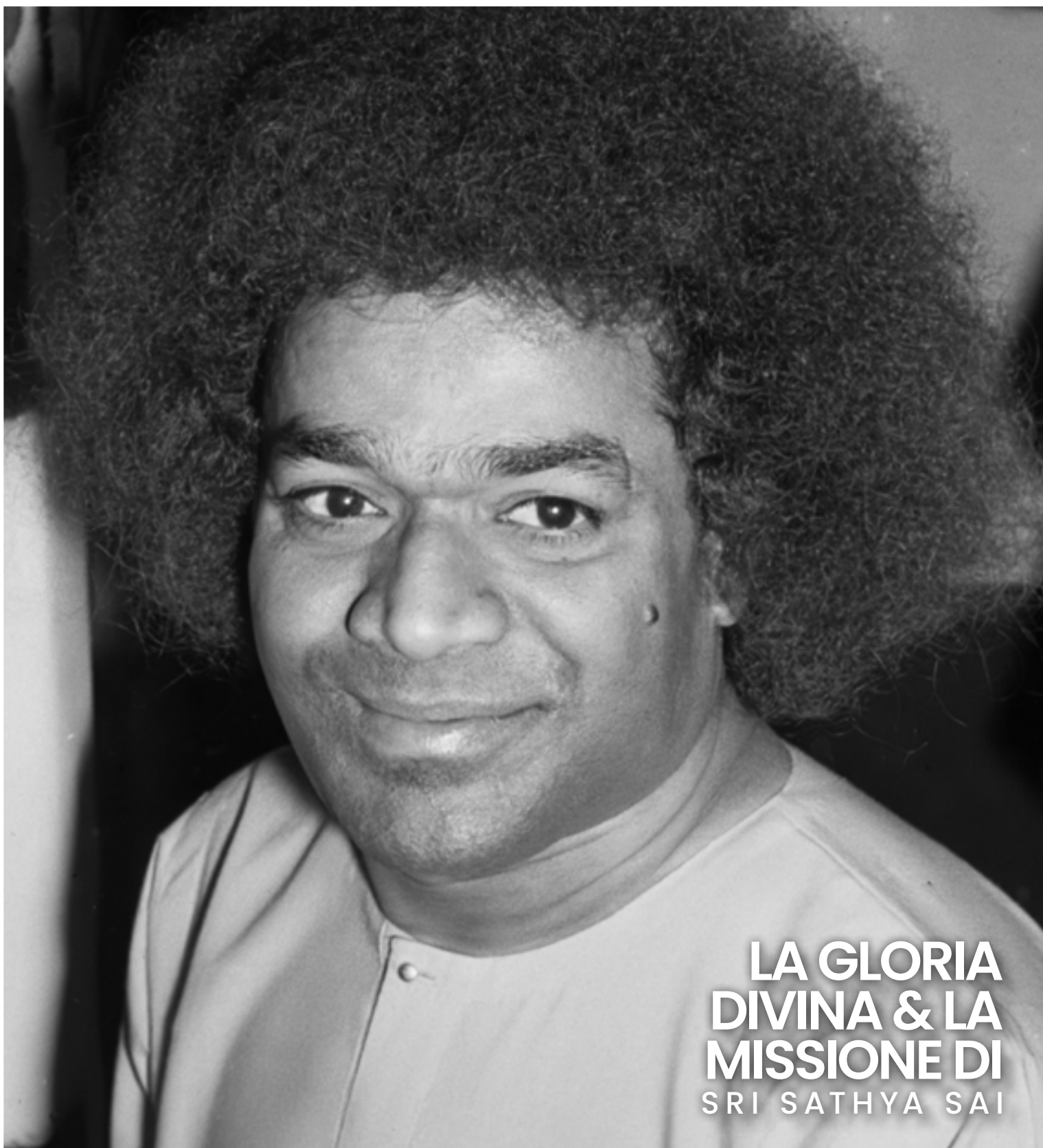


SATHYA SAI
L'ETERNO
COMPAGNO



VOLUME 3, 9ª EDIZIONE
SETTEMBRE 2024



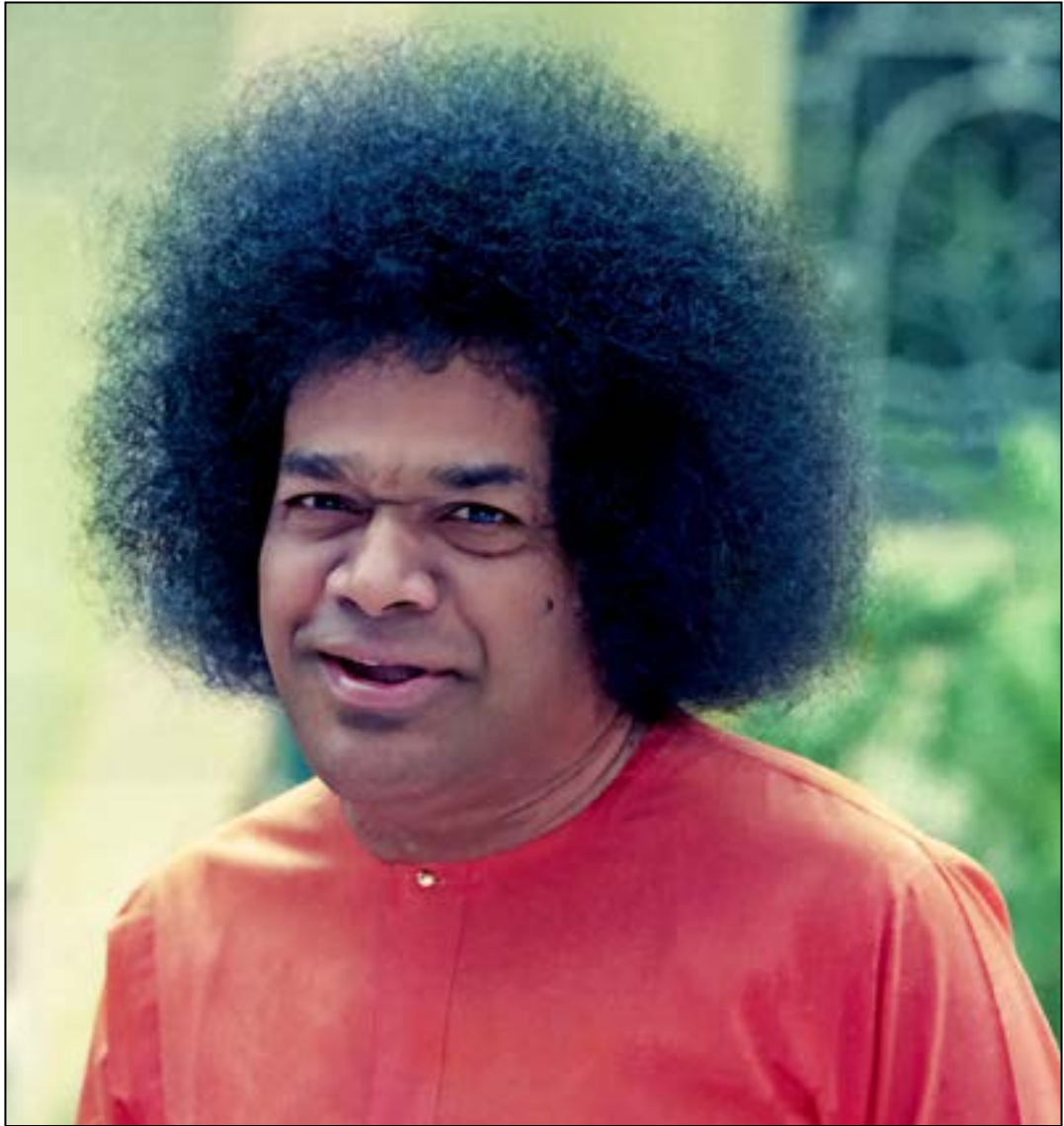
LA GLORIA
DIVINA & LA
MISSIONE DI
SRI SATHYA SAI



L'amore deve venire dall'interno, non deve essere imposto dall'esterno. Dovreste sviluppare un amore spontaneo con distacco. L'atteggiamento di chiedere favori a Dio deve essere abbandonato. L'amore per Dio deve essere privo di aspettative o di ricerca di favori in cambio di preghiere e offerte a Dio. Lo scopo di celebrare le feste sacre è dedicare il giorno alla meditazione su Dio. Da oggi, rinunciate a Svartha (egoismo), rivolgete la mente verso Parartha (il Supremo), conducete una vita di Yadartha (Verità) e santificate le vostre vite. Riponete la fede in Dio e fate il vostro dovere al meglio delle vostre possibilità. Colmate voi stessi d'amore e condividetelo con tutti. Se vi guadagnate l'amore di Dio anche solo in minima parte, sperimenterete una gioia infinita.

Sri Sathya Sai Baba

15 settembre 1988



DEDICATO CON AMORE E GRATITUDINE A
BHAGAVAN SRI SATHYA SAI BABA





Volume 3 • 9^a Edizione • Settembre 2024

ISSN 2833-3586 (Online)

ISSN 2833-3578 (Stampa)

Copyright © 2024 Fondazione Mondiale Sri Sathya Sai
Riverside, California, USA

I punti di vista e le opinioni espressi negli articoli di questa pubblicazione sono esclusivamente quelli degli autori e non riflettono o implicano in alcun modo espressioni, interpretazioni o altre opinioni del redattore o dell'editore.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o utilizzata in qualsiasi modo senza la preventiva autorizzazione scritta del detentore del copyright.

Per le richieste di autorizzazione, contattare
l'editore a info@sathyasai.org.

Direttore: Dr. Narendranath Reddy
Pubblicato da: Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai.

sathyasai.org

- 6 Editoriale**
Hands in the Society and Head in the Forest
- 14 Discorso Divino**
Amate Dio con Tutto il Cuore, 2^a Parte – 24 novembre 1998
- 24 Esperienze dei Devoti**
Io Sarò Sempre con Te - Pundit Aum Karamchand Maharaj
Il Più Grande Miracolo di Sathya Sai Baba - Haridarshan Sathiamoorthy
- 34 Dalla Penna Divina – Messaggio di Swami**
AmiamoLo, AmiamoLo, AmiamoLo
- 36 Servizio Umanitario**
Amore in Azione – Australia, Azerbaigian, Bielorussia e Sri Lanka
- 38 La Grandezza di Essere Donna**
Se Mi Desiderate, MeritateMi - Akhila Anupuri
- 42 Giovani Adulti Sai Ideali**
Viaggio Spirituale dei Giovani Adulti in Kenia
I Volti della Resilienza – Saigopini Pannerselvam
“Perché i Miei Genitori Non Mi Capiscono?” – Riassunto delle Trasmissioni Online
- 50 Educazione Sathya Sai**
Sri Sathya Sai Educare Vidya Pratisthan, India
Contributi di Aayudh, Ashwin, Sahitya, Sankarshan e Shravanya
- 58 Eventi & Siti Web della SSSIO**

MANI NELLA SOCIETÀ E TESTA NELLA FORESTA

I profondi insegnamenti del grande maestro advaita Adi Shankaracharya sono racchiusi nell'opera senza tempo del *Bhaja Govindam*. Questo capolavoro ci guida sul sentiero della devozione e delle pratiche spirituali che conducono alla liberazione. Un verso di quest'opera epocale illumina la via per vivere nella beatitudine e nello stato di Brahman, uno stato di illuminazione divina.

యోగ రతనా వా భోగ రతనా వా
సంస రతనా వా సంస విహీనః
యస్య బ్రహ్మణీ తమ తృప్తయః
నందతి నందతి నందత్యేవ.

*yogarato vabhogaratova sang-
arato va sangavihinah,
yasya brahmai ramate cittam
nandati nandati nandatyeva*

యోగయోగ మతి భోగ యోగ సం
సారి యోగ సమాధి యోగ రతనా
వాంఛము సత్తము నమోభవంతే
ఆనందం యోగం నందము.

*yogi-yaina mari bhogi-yaina
samsari-yaina sanyasi-yainanoo
svanthamu sathyamu
-nanubhavinchithe
anandame yanandame nandamu*

(Si può trarre piacere dallo yoga (unione con Dio) o da bhoga (godimento terreno); si può essere allietati dalla compagnia o dalla solitudine. Tuttavia, colui la cui mente trae diletto in Brahman (la verità spirituale) è il solo a godere della vera beatitudine ed è soddisfatto, nessun altro).

La chiave della beatitudine perpetua sta nel vivere nello stato di Brahman, nel vivere in Dio. Non si tratta di una semplice esistenza, ma di una vita piena di gioia e ispirazione divine.

Swami lo dice splendidamente con "mani nella società, testa nella foresta". Egli esorta ripetutamente a non fuggire dalla società e dalla famiglia, considerandosi un rinunciante. È meglio adempiere ai propri doveri in

modo spassionato e distacco interiore. Più che l'espressione esteriore del distacco, contano i sentimenti interiori. **L'esempio del re Janaka è adatto a questo contesto. Egli aveva molte responsabilità reali nel governare un grande regno che potevano facilmente causare attaccamento. Eppure, rimase estremamente distaccato. Per questo è chiamato anche Videha, che significa 'colui che non ha coscienza del corpo'.** Per questo sua figlia, Madre Sita, è chiamata Vaidehi (figlia di colui che non ha coscienza del corpo).

La Stabilità Mentale è il Prerequisito per *Brahmajnana*

C'è una bellissima storia del re Janaka, che Swami narra nell'undicesimo Discorso tenuto durante il Corso Estivo del 1973. Una volta il grande *Rishi* (saggio) Suka stava insegnando ai suoi discepoli in una foresta molto vicina a Mithila, dove viveva il re Janaka. Questi ne venne a conoscenza e volle diventare suo discepolo e assimilarne gli insegnamenti. Janaka si recò nella foresta, rese omaggio a Suka chiedendo di essere accettato come uno dei suoi numerosi discepoli. Poi domandò il permesso di frequentare le lezioni. Con l'accettazione del saggio Suka, Janaka da quel giorno divenne uno dei discepoli.

Un giorno in cui Janaka non arrivò in tempo, Suka non iniziò la lezione e aspettò il re. Quando il saggio disse ai discepoli di aspettare l'arrivo di Janaka, essi bisbigliarono tra loro e brontolarono, dicendo che si erano uniti a questo grande saggio solo perché credevano che non desse particolare importanza ai re e alle persone potenti, mentre ora sembrava che egli fosse influenzato dalla ricchezza e dal potere del re. Da quel giorno, la loro fede nel Guru cominciò a scemare, e divennero anche invidiosi del re Janaka. Quando i discepoli meritevoli si avvicinano al maestro, gli altri che non hanno diritto a tale privilegio tendono a diventare invidiosi.

Non appena Suka vide tale invidia e gelosia tra i suoi discepoli, decise di dare loro una

lezione. Al momento opportuno, tutti i discepoli ricevettero la falsa notizia che l'intera città di Mithila era in fiamme. Non appena i discepoli udirono ciò, cominciarono tutti a pensare alla distruzione che avrebbe causato alle loro case, al potenziale pericolo per la vita dei loro genitori, all'effetto disastroso sulle loro ricchezze e così via. Uno dopo l'altro, i discepoli fuggirono verso le loro case in città, con l'intenzione di salvare e recuperare tutto ciò che potevano. Il re Janaka, invece, rimase imperturbabile, non vacillò e si sedette attentamente davanti al guru senza muoversi dal suo posto.

Suka avvertì Janaka che le fiamme sembravano estendersi, mettendo a repentaglio il palazzo, e gli suggerì di partire subito per salvare gli abitanti. Janaka rifiutò gentilmente di seguire il suo suggerimento con un sorriso, pensando che, qualunque sia la volontà di Dio bisogna accettarla,



È meglio insegnare una lezione a una persona con la mente stabile che a mille persone con la mente vacillante.

I CINQUE KOSHA (INVOLUCRI)



poiché nessuno può cambiarla. I discepoli invidiosi che corsero in città scoprirono, con sgomento, che non c'erano affatto fiamme e che si trattava solo di notizie non vere. Tornarono all'*Ashram* e lo riferirono a Suka, apprendendo che tutto faceva parte della lezione che il loro Guru aveva organizzato. Vedendo il re pacificamente seduto, indifferente alla notizia catastrofica, espressero sorpresa e ammirazione per la mente salda di Janaka. **Suka guardò i discepoli, che erano invidiosi del re, e disse loro che è meglio avere uno studente sincero piuttosto che molti studenti senza stabilità mentale. È meglio insegnare una lezione a una sola persona con la mente stabile che a mille persone con la mente vacillante.** Ecco perché il re Janaka è riconosciuto come un *Rajarishi*, un re e un saggio che visse sempre in *Brahmajnana* (conoscenza di Brahman).

Dobbiamo considerarci estremamente benedetti e fortunati ad avere il nostro *Sadguru* (vero Maestro), *Jagadguru* (Maestro dell'universo) e *Gurunaam Guru* (Maestro dei maestri), il nostro caro Swami, che ci guida e ci insegna in questo viaggio verso Brahman. La seconda parte di un Discorso Divino che approfondisce questa lezione è stata inclusa in questo numero.

La Ricerca del Brahman da Parte di Bhrigu

La *Taittiriya Upanishad* dice che l'*Anandamaya Kosha* (l'involucro della beatitudine) è al di là dell'*Annamaya Kosha* (l'involucro del cibo), del *Manomaya Kosha* (l'involucro della mente), del *Pranamaya Kosha* (l'involucro dell'energia vitale) e del *Vijnanamaya Kosha* (l'involucro dell'intelletto). Il libro cita anche una storia molto interessante, chiamata *Varuni Vidya*, in cui il saggio Bhrigu impara da suo padre Varuna. **Bhrigu va alla ricerca di Brahman, che è la base di tutto nell'universo.**

Dapprima vive a livello del corpo grossolano (*Annamaya Kosha*) e ne gode. Torna dal padre, affermando che il corpo e gli organi (di azione e percezione) sono Brahman. Il padre non è d'accordo e lo manda a fare ulteriori ricerche e a immergersi più in profondità. Con la *sadhana* egli diventa più puro e si concentra sul respiro, l'involucro dell'energia vitale (*Pranamaya Kosha*). Poiché anche questa non è la risposta, sale verso l'involucro della mente (*Manomaya Kosha*), responsabile della schiavitù e della liberazione. La disfa come un semplice fascio di pensieri e sostituisce tutti i pensieri negativi con pensieri positivi. Ma il padre lo avverte che non ha ancora raggiunto il Brahman. Con ulteriori pratiche spirituali, Bhrigu va oltre la mente,

nell'involucro dell'intelletto (*Vijnanamaya Kosha*). L'intelletto puro fa sviluppare la discriminazione fondamentale che permette di capire che cosa è reale e che cosa non lo è.

È questa la realtà per cui si prega chiedendo "*asatoma sadgamaya*" (conducimi dall'irreale al reale). Il mondo esterno che vediamo è irreale. L'unica verità è la Divinità. **Superando l'involucro dell'intelletto, Bhṛigu raggiunse l'involucro della beatitudine (*Anandamaya Kosha*). Questo involucro è descritto nelle Scritture come 'yatho vacho nivarthante aprapya manasa saha'** (ciò che non può essere compreso dalla mente o descritto a parole). Questa beatitudine è, effettivamente, il Brahman.

Quanto è Beata la Beatitudine?

Per avere un'idea della grandezza e dell'intensità della felicità nella beatitudine, nelle Scritture viene fatto il seguente confronto. Un'unità di felicità umana (*Manushya Ananda*) è quando una persona è fisicamente forte, giovane, erudita, ricca e potente, con un carattere nobile. In sostanza, ha tutto ciò a cui un essere umano aspira.

Ma come dice l'*Anandavalli* nei *Veda*, cento volte *Manushya Ananda* è *Manushya Gandharva Ananda*. Cento volte questo è *Deva Gandharva Ananda*. Allo stesso modo, a passi di "100 volte o moltiplicato 100", abbiamo in ordine crescente *Ajanajanam Devanam Ananda*, *Karmadevanam Devanam Ananda*, *Devanam Ananda*, *Indrasya Ananda*, *Brihaspathi Ananda*, *Prajapathi Ananda* e *Brahmananda*. **Quindi, *Brahmananda* è un quintilione di volte (10^{18}) più grande di *Manushya Gandharva Ananda*. Ecco perché le persone che raggiungono questo stato non sono in grado di spiegarlo. È qualcosa che si può solo sperimentare.**

Sri Ramakrishna Paramahansa dice che cercare di spiegare *Brahmananda* è come una persona sordomuta che cerca di descrivere un piatto prelibato che ha gustato! Può esprimersi solo attraverso gesti e rumori. Allo stesso modo, chi è in beatitudine irradia solo beatitudine.

L'Esempio del Toro di Shiva, Nandishvara

Per ottenere questa beatitudine, bisogna essere completamente immersi in pensieri su Dio. Consideriamo, ad esempio, Nandishvara, il toro e il veicolo del Signore Shiva, che è anche il Suo principale devoto. Egli è sempre rivolto unidirezionalmente verso il Signore Shiva. **La parola 'Nandi' significa 'colui che è sempre in *ananda* o beatitudine'.** Swami ci dice che ciò avviene perché egli è sempre sintonizzato su Dio. I suoi occhi, le sue orecchie e tutti i suoi sensi sono concentrati solo sul Signore Shiva: non è distratto dal mondo.

Se la nostra attenzione a Dio è tale da respirare Dio, mangiare Dio, bere Dio e addormentarsi con Dio, saremo nello stato perpetuo di *Brahmananda* (beatitudine suprema). Alcuni devoti hanno avuto la fortuna di sperimentare questa intensa concentrazione su Swami almeno per qualche minuto durante i colloqui personali con Lui. In questo numero condividiamo l'esperienza di Pandit Aum Karamchand Maharaj durante vari colloqui con Swami,





che sicuramente farà piacere e ispirerà tutti a sviluppare una tale concentrazione su Swami.

Questa concentrazione unidirezionale è molto importante nella pratica spirituale. Il Signore Krishna dice nella *Bhagavad Gita* (2:41)

*vyavasayatmika buddhir ekeha
kuru-nandana*

*bahu-shakha hyanantash cha
buddhaya 'vyavasayinam*

(O discendente dei Kuru, l'intelletto di coloro che sono su questo sentiero è ben determinato, con attenzione unidirezionale. Ma l'intelletto di coloro che non sono risolti è multiforme e ridotto).

La Concentrazione è il Primo Passo per una Mente Stabile

Nel Suo Discorso Divino del 30 maggio 1973, Swami narra la storia di Sri Ramakrishna Paramahansa che illustra questo punto.

"Mentre stava tenendo un discorso, notò che una rinomata discepola di nome

Rani Rasmani era lì seduta e fingeva di ascoltare il discorso mentre la sua mente vagava su questioni di lavoro. Andò subito da lei e le diede due schiaffi. Gli altri che avevano assistito a questo evento furono sorpresi e pensarono che Ramakrishna fosse impazzito. Anche Rani Rasmani era sorpresa e cercava di capire se c'era qualcosa in lei che non andava e perché il suo guru la stesse trattando in modo irrispettoso. In verità, se si conoscono le proprie colpe, non si agisce in quel modo, ma, poiché Rasmani non conosceva i suoi errori, non era in grado di capire che cosa ci fosse di sbagliato in lei. Ramakrishna le disse allora che, se era lì per pensare alle sue questioni in sospeso e non per ascoltare il discorso, poteva benissimo farlo a casa sua."

Japa, dhyana, sadhana e altri metodi di realizzazione del Sé sono come gioielli e gemme di valore. Possono essere mostrati e concessi solo a persone che hanno una fede incrollabile e una mente stabile. Non possono essere dati, a scopo di esibizione, a persone che non sanno nemmeno come concentrarsi su un oggetto.

Sadhana per Sviluppare una Mente non Vacillante

Esistono tre tipi di *sadhana* per sviluppare una mente stabile. Il primo è la ***Mina Sadhana*** (*Sadhana* come il pesce); il secondo è ***Mriga Sadhana*** (*Sadhana* come il cervo) e il terzo è ***Kurma Sadhana*** (*Sadhana* come la tartaruga). *Mina Sadhana* può essere spiegata ricordando che il pesce può sopravvivere solo nell'acqua. Nel momento in cui viene tolto dall'acqua, muore. Quindi, *Mina Sadhana* può essere praticata solo in solitudine. Se ci si siede in pubblico, la *sadhana* non avrà successo. Questo tipo di *sadhana* si chiama *Mina Sadhana*.

Mriga Sadhana si basa sull'essere come i cervi che possono stare sul terreno in branco. Alcune persone riescono a concentrarsi solo quando sono sedute in compagnia; non riescono a concentrarsi in solitudine. Se sono sole, iniziano a pensare ai problemi familiari.

Come Swami ci ha assicurato, con sforzi sinceri intensi e con la Sua Grazia Divina, possiamo sperimentare Brahman in questa stessa vita.

La tartaruga, invece, può vivere ugualmente bene sia in acqua sia sulla terra. Quindi, se diciamo che la propria sadhana è come Kurma Sadhana, significa che ci si può concentrare ovunque, come una tartaruga; la persona può concentrarsi indipendentemente dal fatto che sia sola o in compagnia di altri. Questo si chiama Kurma Sadhana.

Swami amplia questo concetto nel Suo Discorso del 30 maggio 1973:

“Oggi non c'è imparzialità. Tutti voi state sviluppando solo ciò che riguarda sangha o società. In questi vostri anni di giovinezza, è possibile sviluppare un'intensa concentrazione. Mentre il vostro corpo e la vostra mente sono forti, dovete controllare i vostri organi, altrimenti, la vostra mente vacillerà e non potrete controllarla quando invecchierete. Se avete una mente

vacillante, sprecherete la vostra vita. Se le cose accadono in contrasto con le vostre idee, i vostri desideri e le vostre aspettative, dentro di voi nasce l'eccitazione. Non dovete essere sottomessi a questa eccitazione. Dovete controllare voi stessi e avere il sopravvento su tale eccitazione: solo allora avrete diritto alla grazia di Dio. State nella società, ma fate attenzione che la vostra fede e la vostra devozione non vengano turbate. Se la fede vacilla, la vostra vita diventerà vacillante. Se si riesce a controllare la mente, si può certamente fare qualcosa di utile e la vita avrà uno scopo. Che uno sia in società o in solitudine, se conosce e comprende la natura di Dio, cambierà diventando uno con il Divino.”

Possiamo dunque vivere nel Brahman e nella beatitudine, in ogni momento della nostra vita e ovunque, quando siamo costantemente connessi con Dio attraverso i nostri pensieri, parole e azioni. A quel punto non c'è differenza tra sacro e profano. **Swami vuole che spiritualizziamo ogni aspetto della nostra vita.**

TRE TIPI DI SADHANA PER SVILUPPARE UNA MENTE SALDA

Mina Sadhana

Sadhana come il Pesce



Mriga Sadhana

Sadhana come il Cervo



Kurma Sadhana Sadhana come la Tartaruga



Divinizzare ogni Attività è Vera Spiritualità

All'inizio della vita spirituale, separiamo il sacro dal profano. Abbiamo un tempo separato per le pratiche spirituali (*sadhana*) come il *japa*, la meditazione, l'adorazione, il servizio ecc., lontano dalle attività mondane a casa, al lavoro e nella società. **Ma, a mano a mano che progrediamo spiritualmente, ci rendiamo conto, come dice Swami, che esiste un solo lavoro: il lavoro di Dio.** Questo perché ogni cosa in questo universo visibile è nata unicamente da Dio. Questa è la rivelazione illuminante che Swami fa in una lettera che scrisse al signor Chatterjee a Calcutta, inclusa in questo numero. Quindi tutto ciò che facciamo è collegato a Dio.

Il Signore Krishna dice nella *Bhagavad Gita* (9:27):

*yat karosi yad asnasi yaj juhosi
dadasi yat*

*yat tapasyasi kaunteya tat kurusva
mad-arpanam*

*(O figlio di Kunti, tutto ciò che fai, tutto
ciò che mangi, tutto ciò che offri e regali,
così come tutte le austerità che puoi
compiere, dovrebbero essere fatte come
un'offerta a Me).*

Come dice Adi Shankaracharya, ogni parola che pronunciamo diventa allora un inno in lode del Signore, camminare diventa circumambulazione del Signore, il bagno diventa *abhisheka* (adorazione versando offerte alla Divinità), mangiare diventa *naivedya* (cibo offerto a Dio che viene poi consumato come cibo consacrato o *prasadam*), il godimento dei sensi diventa adorazione e il sonno diventa meditazione: tutto diventa spirituale. In ogni gli stato della mente - veglia, sogno, sonno profondo - siamo sempre connessi a quella coscienza universale.

Quando i nostri figli andavano ancora a scuola, mia moglie ha dovuto fare uno sforzo non indifferente per assolvere alle responsabilità domestiche e allo stesso tempo occuparsi dei compiti professionali di pediatra. Si occupava in modo encomiabile di accompagnare e andare a prendere i bambini a scuola, di seguire i suoi pazienti e di cucinare a casa. Non le rimaneva tempo per le pratiche spirituali tradizionali. Sentiva di non poter dedicare tempo sufficiente alla propria *sadhana*.

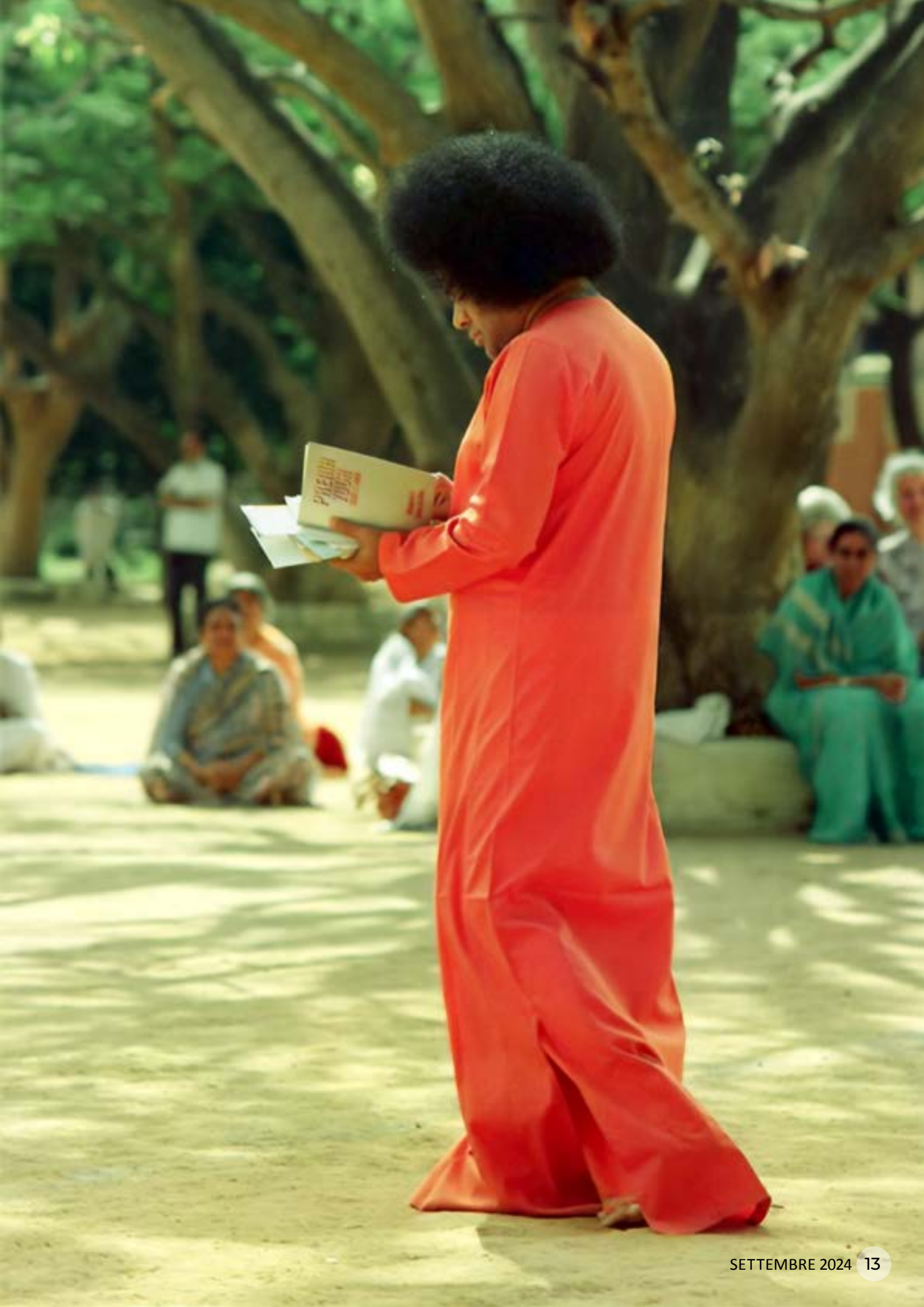
Durante una delle nostre visite a Prashanti Nilayam, esprime questa preoccupazione a Swami, dicendo che non aveva tempo per la *sadhana* personale. Swami, con uno sguardo compassionevole, le disse: **“Finché penserai che qualcosa è spirituale e qualcosa è terreno, non avrai mai pace mentale. Rendi tutto divino. Quando ti occupi dei tuoi figli, di tuo marito, dei tuoi suoceri o di chiunque altro, pensa che stai adorando Me.”** Fece poi molti esempi. Disse che, quando si tagliano le verdure mentre si cucina, si dovrebbe sentire che si sta tagliando l'ego. Mentre si arrotola la pasta per fare il *chapati*, si dovrebbe sentire che si sta espandendo il cuore. Allo stesso modo, mentre si passa l'aspirapolvere e si lava il pavimento, si dovrebbe pensare che si stanno pulendo tutte le qualità 'sporche' di desiderio, ira, avidità, attaccamento, orgoglio e gelosia.

Swami ha così spiritualizzato ogni azione, perché l'essenza della spiritualità è liberarsi dell'ego, purificare la mente e riempire il cuore d'amore.

Allora, siamo sempre connessi con Dio, ogni parola che pronunciamo diventa un *mantra*, ogni nostro atto diventa un atto di adorazione e ogni luogo in cui mettiamo i piedi diventa un luogo di pellegrinaggio. In tal modo, possiamo essere fonte di gioia e di pace per le persone che ci circondano. Come Swami ci ha assicurato, con sforzi sinceri e intensi e con la Sua Grazia Divina, possiamo sperimentare Brahman in questa stessa vita.

JAI SAI RAM





Amate Dio con Tutto il Cuore

2^A Parte

CONTINUA DALLA PRECEDENTE PUBBLICAZIONE...

Nella prima parte di questo Discorso, Swami ha spiegato le cause principali di tutti i dolori e le difficoltà del mondo: l'avidità, il desiderio, l'ira e l'ego. Essi sono tutti causati dalla mente, ma la stessa mente può anche conferire beatitudine e liberazione. Per questo è essenziale la ricerca del Sé accompagnata dall'amore per Dio. Infine, con la purezza, la nostra visione del mondo cambia e questa è l'illuminazione. Nella seconda parte del Discorso, Swami approfondisce ulteriormente questo aspetto, rispondendo alle domande dei devoti.

Ho ricevuto lettere dai delegati a questa conferenza che chiedevano chiarimenti sui loro dubbi. Qual è la causa principale del dubbio? È l'assenza di una fede totale. Gesù aveva un discepolo, Tommaso, che dubitava di tutto ciò che incontrava ed era chiamato "Tommaso il dubbioso". Nel cammino della spiritualità, a volte sorgono i dubbi, anche se si ha fede in Dio.

Prima Domanda: *Gesù ha davvero dichiarato di essere la Verità, la Via, e che nessuno era superiore a Lui?*

Indagate voi stessi sulla verità. Gesù non è mai stato egoista in nessun momento e non ha mai fatto dichiarazioni di questo tipo. Un esattore delle tasse registrò la conversazione tra Gesù e i pescatori. Fu durante una di quelle conversazioni che Gesù li assicurò che si sarebbe preso cura di loro, ma in nessun momento menzionò con un senso di ego di essere l'Uno e Unico a proteggerli. Lo fece solo per aumentare la loro fiducia ed entusiasmarli all'azione.

Al momento della Sua nascita, tre saggi visitarono Gesù nella mangiatoia. Uno di loro, guardandolo, osservò che era il "Messaggero di Dio." Il secondo esclamò che era il "Figlio di Dio." Il terzo saggio disse che Egli e Dio erano la stessa cosa. Queste tre affermazioni sono state interpretate in vari modi. Gesù non aveva alcuna traccia di ego. Era pieno di compassione alla vista dei miti e degli afflitti. Paolo si oppose a Gesù in tutte le questioni fin dall'inizio. Una volta Gesù gli apparve in sogno e lo interrogò: "Che male ti ho fatto? Perché mi critichi così?" Questo fece sì che Paolo riflettesse e si rendesse conto che la sua ignoranza e il suo ego lo rendevano cieco alla realtà. Da allora divenne un ardente discepolo di Gesù.

In ogni epoca, ogni anima nobile ha dovuto sopportare le critiche. La gente ha sempre idee sbagliate sul bene e sul male. Se solo comprendiamo la verità della Bibbia, arriveremo alla conclusione che Gesù non aveva alcun difetto. Gesù ha

“

Le nostre parole
devono provenire
da un cuore che dà
piena fiducia. Una
persona con piena
fede non avrà
dubbi.



sempre aspirato a portare le persone alla coscienza di Dio.

Al momento della crocifissione, Gesù pregò: “O Padre! Quale peccato ho commesso? Perché sono costretto a soffrire così?” Quando Madre Maria stava piangendo ai piedi della Croce, si sentì una voce eterea. “Tutti sono uno, Mio caro Figlio; sii equanime con tutti.”

Ma in ogni *Avatar* è stato proposto questo tipo di filosofia. Krishna disse nella *Bhagavad Gita*: “*Mamaivamsho jīvaloke jivabhuta sanathanah*” (tutti gli esseri sono un aspetto di Me Stesso). “**Voi siete i Miei servitori, siete i Miei devoti; riveriteMi e Mi prenderò cura di tutto per voi**”, disse il Signore Krishna. In tale affermazione c’è questo ‘lo’, che appare solo nel contesto di un *Avatar*. Ma Gesù non ha detto questo. Gesù intendeva: “Mi prenderò cura del suo benessere (devoto). Io sono la causa principale o fonte di tutto.”

Da dove viene questa casta? Che cos’è la casta? Noi pensiamo che sia la fonte.

Nella *Bhagavad Gita*, Sri Krishna dice: “*Chaaturvarnyam mayasrishtam*”

(Versi Sanscriti)

(Tutte le persone dei quattro *varna* (colori) sono create da Me).

Che cosa sono questi colori? Krishna afferma: “Tutti questi colori di persone di razze diverse sono una Mia creazione.” Abbiamo interpretato il termine *varna* (colore) come caste e religioni. Dio non ha detto questo.

Ciò che Dio ha detto è onnicomprensivo, non limitato. Quindi non date spazio a questi dubbi. Si può essere cristiani, induisti, musulmani o zoroastriani, ma tutti devono considerare Dio come uno solo. **Qual è stata la prima cosa che Gesù ha detto? Ha detto di essere ‘persona’. Che cosa significa ‘persona’? Ha detto di essere un’incarnazione della Divinità.**

Questo è ciò che gli inglesi chiamano “persona” e i *bharatiya* (indiani) chiamano ‘*Purusha*’. Tutti questi termini derivano dalla stessa radice, ‘persona’, che significa sacro. Ogni essere umano possiede la divinità; per questo viene chiamato ‘persona’. Ciò significa che è un’incarnazione della divinità. Questo è ciò che, nella cultura indiana, nella letteratura vedica, nelle epiche e nelle leggende, è stato definito ‘*Purusha*’.

*Yal labdhva puman Ichharamo
bhavati*

*Thrupto Bhavati, Matho Bhavati,
Atmaramo Bhavati*

(Versi Sanscriti)

(È un vero devoto colui che desidera e anela a Dio, Lo brama costantemente, è sempre soddisfatto, è inebriato dal solo pensiero di Dio e si crogiola nell'Atma, il Sé).

Questo tipo di qualità è stato attribuito al Purusha, la divinità onnipresente. La divinità è presente in tutti, ma noi vediamo le differenze considerando l'unità come molteplicità; così, sperimentiamo la diversità. Che cosa dobbiamo fare oggi? **Dovremmo vedere l'unità nella diversità e sperimentare l'unità. Voi dovrete considerare questo come l'obiettivo**

Tenete Lontane le Cattive Compagnie



principale dell'Organizzazione Sathya Sai.

Non dobbiamo dare spazio alle differenze o all'odio. Non dovrebbero esserci differenze. Tutti hanno un unico principio divino, la stessa divinità. Se considerate tale verità, allora questo è il vero messaggio spirituale. Tuttavia, è essenziale la pratica, non solo la predicazione.

Davanti a Me ci sono due microfoni e uno davanti a lui (traduttore). Ma il suono che proviene da questi due microfoni è lo stesso, anche se i suoni provengono separatamente. Le parole che escono dai microfoni possono essere diverse, ma il principio sonoro sottostante è lo stesso. La Divinità ci appare in molte forme. Il suono che proviene da ogni essere umano emana dall'ombelico. La regione dell'ombelico è la sede di Brahma o Creatore.

Alcune persone parlano solo con le labbra per adattarsi alla situazione. Queste parole costituiscono un parlare ridotto. Un simile linguaggio contratto equivale alla morte. Le persone che si abbandonano a questo tipo di linguaggio non hanno alcun legame tra la parola e il cuore.

Le nostre parole devono provenire da un cuore che dà piena fiducia. Una persona con piena fede non avrà dubbi. In tutti c'è la Divinità. Qualunque cosa si dica, bisogna chiedersi se quella verità si applica a se stessi o no. La verità è una sola! Se ci chiediamo perché dobbiamo cercare la verità, è perché in ogni uomo ci sono i due aspetti della verità e della non verità, della rettitudine e della non rettitudine, della non violenza e della violenza.

Per illustrare questo concetto, si consideri l'oro incontaminato e puro. Dopo qualche tempo, vi si aggiunge il rame e, dopo un altro po' di tempo, l'argento. Poi si aggiunge il piombo e infine l'ottone. Che cosa succede all'oro puro quando gli si aggiungono tanti metalli? La sua stessa natura si corrompe. La vera lucentezza dorata viene meno, e la natura stessa dell'oro puro viene sminuita e ridotta.

Questo è ciò che è diventato l'uomo d'oggi. Al momento della nascita, egli era puro e



“

Qualsiasi
cosa facciate,
considerate di
compiere tutte
le azioni con
l'atteggiamento
di piacere a Dio.

sacro. Entrando in contatto con gli altri nel mondo, acquisisce le caratteristiche della falsità, dell'ingiustizia e della violenza, che si sovrappongono all'*Atma* (Sé). Quindi anche l'*Atma* riflette gli aspetti della felicità e del dolore. Questa è la causa principale del ciclo di nascita e morte. **Quando si è un tutt'uno con il Sé, non c'è spazio per la nascita e la morte. A causa dell'attaccamento corporeo, dell'ego e dell'orgoglio intellettuale, si assume una forma umana.** In questo modo, gli esseri umani acquisiscono qualità buone e cattive e dimenticano il loro vero Sé. Qual è la ragione di questo cambiamento? Il motivo principale è l'inclusione delle impurità di qualità indesiderabili, come l'inclusione di metalli comuni nell'oro puro. Quindi, questo prodotto deve essere purificato di nuovo. Come fare? Bruciandolo nel fuoco! A quel punto, tutti questi metalli diversi verranno separati e il prodotto si trasformerà nuovamente nella sua forma originaria di oro puro.

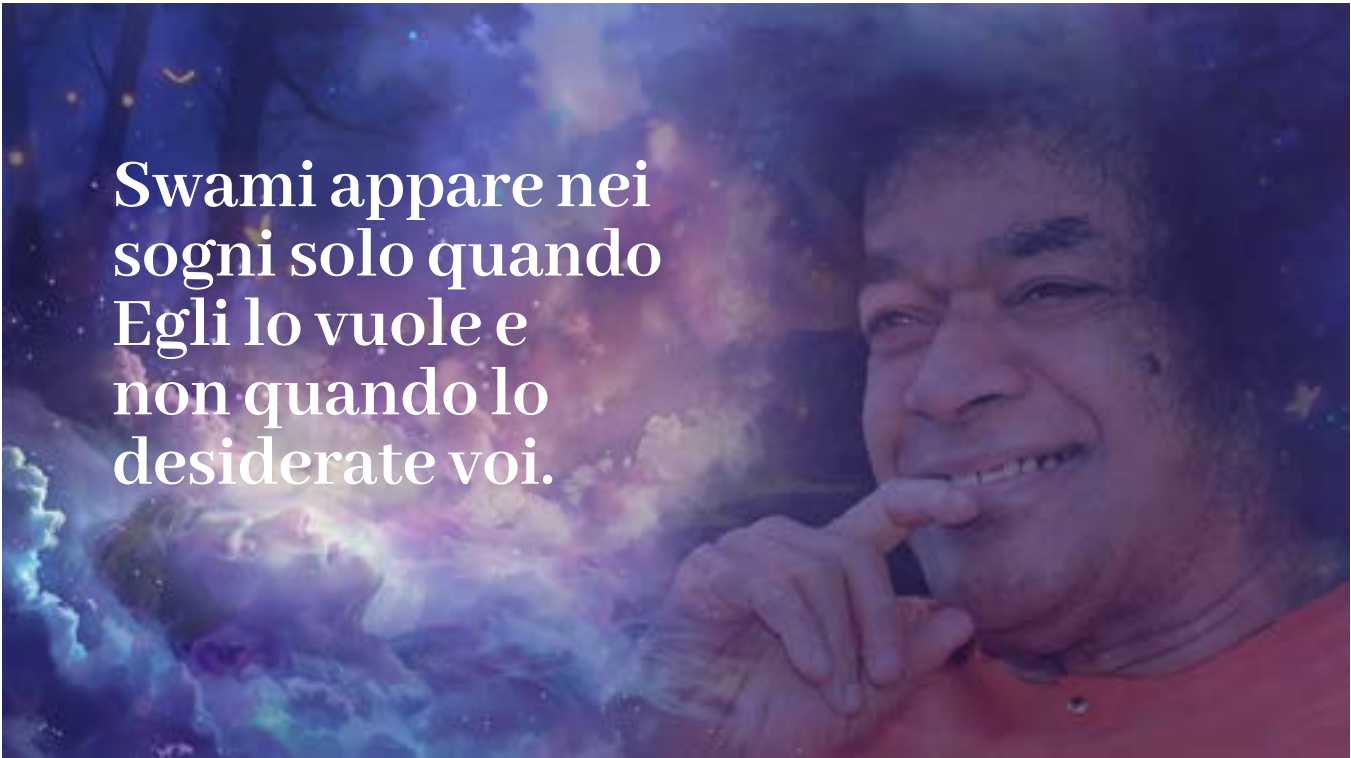
L'uomo deve essere purificato attraverso il processo di *samskara* (raffinamento) per liberarsi di tutte le cattive qualità e ritrovare la sua splendente purezza incontaminata. La gelosia e l'odio sono in aumento sia tra i devoti sia tra gli aspiranti

spirituali (*sadhaka*). **Anche la gelosia sta aumentando assieme all'orgoglio (ego). A causa di queste due impurità, si distrugge la propria umanità.** Come possiamo dire che qualcuno è umano quando non è fedele alla parola data, dicendo una cosa a una persona e una cosa diversa a un'altra? Incorporando tutte queste qualità malvagie, perde la sua umanità, come l'oro perde la sua purezza con l'aggiunta di altri metalli. Dobbiamo aderire saldamente alla nostra fede. Dobbiamo fare in modo di non acquisire le cattive qualità. Aggiungere oro all'oro significa aggiungere buona compagnia (*satsang*) a buona compagnia (*satsang*). Non associatevi a cattive compagnie che sono molto negative per voi. Per evitare le cattive compagnie, il primo passo è liberarsi delle cattive qualità.

Swami appare nei sogni solo quando Egli lo vuole e non quando lo desiderate voi.

*tyaja durjana-samsargam
bhaja sadhu-samagamam
kuru punyam aho ratram
smara nityam anityatam*

(Versi Sanscriti)



Swami appare nei
sogni solo quando
Egli lo vuole e
non quando lo
desiderate voi.

(Rinunciate alle cattive compagnie; unitevi a quelle buone. Compilate azioni meritorie giorno e notte, e ricordate sempre ciò che è permanente e ciò che è transitorio.)

Tenete lontane le cattive compagnie. Le parole e le azioni dell'uomo sembrano molto pie o sante, ma le azioni possono essere demoniache. Non rovinatevi fidandovi di queste persone. Le persone di questa natura, che sono come l'oro impuro, sono in aumento. Dovete sempre rimanere come l'oro puro. Anche una piccola quantità di oro puro è molto preziosa ed è meglio di un mucchio di oro svalutato. La qualità dovrebbe essere preferita alla quantità. Mezzo acro di terra fertile è meglio di dieci acri di terra arida, perché su mezzo acro di terra fertile si possono coltivare le messi. Tuttavia, noi stiamo seguendo la strada sbagliata e corrompendo il cuore puro. Non dobbiamo ascoltare nessuno. **Seguite la vostra coscienza. Ovvero, 'Seguite il Maestro'.** Chi è il vostro maestro? La vostra coscienza è il vostro maestro. **'Affrontate il Male'. 'Combattetevi fino alla Fine'. 'Terminate il Gioco'.** Questa è la filosofia della nostra vita. Corrompendovi con

l'aggiunta di impurità e correndo dietro a diversi guru, state dimenticando Swami, che è la vostra base. Poiché rispettate e seguite le parole di coloro che hanno disarmonia nei pensieri, nelle parole e nelle azioni, tendete a dimenticare Swami, il vostro vero Sé. Questa situazione è una vostra creazione. Seguite la coscienza.

Non 'forzo' mai nulla e non sto forzando nessuno. Perché non sto forzando? Il motivo è che bisogna seguire i dettami della propria fonte interiore, la coscienza. La forza è come una forza militare. **La fonte è il Sé, che è pieno d'amore. Seguite quell'amore. Considerate questa come la risposta alla prima domanda: Che cosa significa "lo salverò"?**

Gesù non ha detto: "Io sono la verità e nient'altro che la verità." Ha insegnato con un'ampia prospettiva che tutti sono figli di Dio, incarnazioni della verità e della purezza. Egli diffondeva l'insegnamento che nessuno deve ferire un altro o insultarlo con le parole. Predicava la non violenza.

Seconda Domanda: Swami appare in sogno a molte persone. Ma perché noi non facciamo quei sogni (di Swami)?

Si tratta di una sorta di ingenuità o di sprovedutezza. Non si può semplicemente desiderare, pensare e sognare Swami. Si pensa a molte persone, ma appaiono tutte in sogno? No, ciò non avviene. È un errore pensare che Swami non abbia compassione per voi solo perché non appare nei vostri sogni. I sogni non sono altro che riflessi della mente subconscia, ma l'apparizione di Swami nei sogni è di grande auspicio. Ora vi spiegherò i diversi tipi di sogni. Ce ne saranno alcuni brutti e altri terribili. Alcuni sogni sono dolorosi, altri piacevoli e altri ancora tristi. La ragione di tutti questi sogni è che ogni cosa viene raccolta di volta in volta nei vostri pensieri. Tutti questi pensieri vengono accumulati e immagazzinati nella mente subconscia ed è bene che trovino espressione nei sogni. Dovreste considerarli tutti come il riflesso, la reazione e la risonanza di ciò che è dentro di voi. Swami che appare in sogno non è una reazione, una risonanza o un riflesso. **Swami appare nei sogni solo quando Egli lo vuole e non quando lo desiderate voi.**

Ieri è venuto qui un uomo che non Mi aveva mai visto. Era tra i musicisti maomettani che hanno suonato ieri. Gli ho detto: "Figliolo, ti ricordi che quando hai avuto un incidente stradale in America ti sono apparso davanti proprio in quel momento?"

È scoppiato a piangere e ha detto: "Oh, mio Dio! Non L'ho mai visto prima, ma è apparso in America." Quando quella notte si riaddormentò, gli apparì in sogno e gli dissi che sarebbe venuto a Puttaparthi per il Mio prossimo compleanno. Così è stato. Sono arrivati ieri. Questo è il sogno con Swami, ma tra essi, alcuni sono confusi. Uno dice: "Swami mi è apparso in sogno." Forse state vedendo Swami, ma allo stesso tempo i vostri sentimenti si confondono con i vostri pensieri e creano confusione. Un sogno del genere non è vero. Questi sogni non sono voluti da Swami; sono causati da un'alimentazione scorretta e da un'indigestione. **Quando lo**

vi appaio, si tratta di un sogno vivido e parlo chiaramente.

Supponiamo che abbiate sognato di andare a Puttaparthi e di tornare in America. In questo caso, due o tre sogni si combinano in uno, come altri metalli che si mescolano con l'oro. Quindi, quel sogno non è vero. Quando un messaggio viene trasmesso attraverso un sogno, sarà chiaro. Ma è sbagliato pensare che solo perché non appaio nei sogni, non riverso la grazia su di voi. La grazia di Swami è sempre presente.

Fate Tutte le Azioni (karma) per Compiacere Dio

Terza Domanda: *"Tutti fanno sadhana (pratiche spirituali). Anch'io dovrei farla, ma non ho tempo. Sono così occupato con i miei affari terreni e il mio lavoro che non riesco a meditare su Swami con tutto il cuore. Non riesco a trovare il tempo per fare le attività di servizio di Swami."*

Questo atteggiamento è completamente sbagliato. Avete bisogno di un tempo speciale per pensare a Swami? Andate nel vostro ufficio. Non occorre assentarsi o smettere di andare in ufficio. Fate il vostro lavoro, fatelo bene e pensate che è il lavoro di Dio. Anche questo è lavoro divino. Anche questo è il lavoro di Swami, servizio divino. Riconoscendo questo, si dice: **"Il Lavoro è Adorazione; il Dovere è Dio."**

Quindi, non dovete sedervi in un posto o in una posizione speciale e dire: *"Sai Ram, Sai Ram."* Qualsiasi lavoro facciate, consideratelo come opera di Dio. Di dice: *"Sarvam Khalvidam Brahma"* (tutto è Brahman, la Coscienza Suprema). *"Sarva Karma Bhagavad Prithartham"* (fate tutte le azioni per compiacere Dio). Pensate: *"Sto facendo tutto il lavoro per amore di Dio, per compiacere Dio."* Anche questa è una grande pratica spirituale.

Volete fare una pratica spirituale e vi sedete a meditare. Quando, però, vi sedete in meditazione, controllate la vostra mente almeno per un secondo? Perché fate questo tipo di meditazione? Perché



**Dio è
onnipresente.
Il servizio è
servizio ovunque
sia fatto.
Il servizio può
essere svolto
ovunque.**

cercate il tempo per fare una cosa del genere? Occupatevi invece delle faccende domestiche. **Indipendentemente da ciò che fate, considerate di compiere tutte le azioni con l'atteggiamento di compiacere Dio**, perché ogni essere umano è vincolato dal *karma* o attività (*karmanu bhandhani manushya loke*).

Che cos'è il *karma*? Servire non significa semplicemente pulire le strade o prendersi cura dei malati. Il *karma* non si limita a questo; *karma* significa movimento o azione. Anche ispirare ed espirare è *karma*. I vostri occhi sbattono le palpebre ed è *karma*. State dormendo, e ciò è *karma*. State studiando e anche questo è *karma*. Mangiate, ed è *karma*. Tutto è *karma*. Senza *karma* non si può vivere nemmeno per un momento.

Tutto è *karma*, ma il *karma* fatto con il sentimento di piacere a Dio sarà significativo. Non dovrete discriminare tra il vostro lavoro e quello divino. Questa distinzione non dovrebbe esistere. Quando si separano due cose, come voi e Dio, si ottiene la separazione di tutto. Voi e Dio non siete separati; voi e Dio siete una cosa sola. Dobbiamo agire con questa

convinzione. Ogni piccolo lavoro svolto può diventare grande (se si considera tutto come opera divina). Non c'è niente di male nell'andare per strada a servire i bisognosi o nell'andare in ospedale a servire i pazienti. Ma queste attività non sono le uniche da considerare come servizio. **Nel vostro ufficio, nella vostra attività, nel vostro dovere, fate il vostro lavoro correttamente. Quel dovere è *karma*.** Quel lavoro è una vera *sadhana*. Ricevete uno stipendio dal governo per il vostro lavoro. Non è forse sbagliato fare un'altra *sadhana* senza svolgere il lavoro governativo che vi è stato assegnato? Quando si riceve uno stipendio, si dovrebbe svolgere un lavoro commisurato allo stipendio. Questo è vero servizio.

Dovete prestare servizio in ufficio. Correggere i documenti è un servizio (per gli insegnanti). Anche gestire i conti è *karma*. Occuparsi dei propri affari bancari è *karma*. Fate qualsiasi lavoro, ma non consideratelo come un lavoro separato; fatelo come un lavoro divino. Non trovate la scusa di non avere tempo. C'è abbastanza tempo nelle 24 ore del giorno. Quanto lavoro fate in ufficio in 24

ore? Al massimo 7 o 8 ore di lavoro. Ma che cosa fate dopo? Dormite per 6 ore. Che cosa fate nel resto del tempo? Vi occupate delle vostre faccende. Avete abbastanza tempo per questo. Perché dite che non c'è tempo?

Ecco una piccola storia. Un uomo che sperava di diventare un grande devoto pregò Dio: "Swami! Qual è la durata della vita che mi hai dato?" Dio rispose: "Figliolo, ti ho dato 80 anni di vita." Allora egli rispose: "Oh, sono davvero felice. Allora passerò i primi 20-25 anni a studiare e a giocare. Nei successivi 25 anni guadagnerò denaro. Gli ultimi 25 anni mi serviranno per pianificare adeguatamente il mio futuro e il benessere dei miei figli. Quindi, praticamente non mi rimane tempo (per le pratiche spirituali)." Così, chiese a Dio: "Mi hai dato 80 anni di vita. Tutti questi 80 anni sono appena sufficienti per occuparmi del mio lavoro personale. Quindi, per favore, benedicimi con altri 20 anni per pensare a Te."

Dio rispose: "Oh, uomo sciocco! Hai bisogno di altri 20 anni per pensare a Me? Non c'è bisogno di 20 anni. Due secondi sono sufficienti per te. Come? C'è l'elettricità. Hai bisogno di luce. Quanto tempo ci vuole per accenderla? Solo un secondo. Ma, per pensare a Me, non ci vuole nemmeno un secondo. Quando si preme l'interruttore, si accende la luce. Per accendere questa luce servono 20 anni? Chissà per che altro userai questi 20 anni! Tutto questo è segno della tua pigrizia." **Quindi, ci basta solo un attimo per pensare veramente a Dio. Con la mente salda, è sufficiente pensare per un secondo. Chi va piano va sano e va lontano.**

Non dobbiamo perdere tempo. Il tempo è una forma di Dio. Il tempo è Dio. Non sprecate il tempo. Lo spreco di tempo è uno spreco di vita. Usare il tempo con saggezza è vera *sadhana*. Pensate al tempo come all'incarnazione di Dio e diventerete puri. Quindi, è inutile lamentarsi dicendo: "Non ho tempo." La gente si preoccupa della mancanza di tempo per pensare a Swami e per servirLo.

Chiunque abbia fatto questa domanda è sicuramente una persona pigra. Se ci si libera della pigrizia, si imbocca il sentiero santo. **"Ruggine e polvere è la pigrizia. Oro e ristoro è la realizzazione."** Imparate bene questa verità.

Il Servizio è Servizio Ovunque sia Svolto

Quarta Domanda: *Poiché siamo all'estero, non abbiamo la possibilità di rendere molto servizio a Sai.*

Questo devoto spera di venire in India e di rimanere qui per servire Swami con tutto il cuore. Anche questa è una sorta di pigrizia. Perché dovrebbe essere necessario fare servizio solo nella propria patria, l'India? **Dio è onnipresente. Il servizio è servizio ovunque sia fatto. Il servizio può essere svolto ovunque.** Inoltre, è egoistico desiderare di venire a Prashanti Nilayam per stare vicino a Swami e servirLo. Se volete, potete venire qui dopo la pensione e lo sarò felice.

Ma avete anche dei figli e delle responsabilità di cui occuparvi. Dovete pensare alla loro educazione. Avete il vostro dovere da compiere e ci sono delle regole sociali da seguire. Per prima cosa, ovunque siate, fate il vostro dovere in modo corretto. Inoltre, se doveste venire a Prashanti Nilayam, potreste rendere un buon servizio per qualche giorno, ma, con il passare del tempo, potreste crearvi qualche illusione unendovi alla compagnia qui presente. **Quindi, non è necessario venire qui. Non venite; rimanete dove siete e servite. Il servizio è servizio ovunque sia svolto.** Swami non si aspetta alcun servizio. Io sto facendo il Mio lavoro. Molti dei nostri ragazzi sono qui. Chi Mi sta servendo? Anche loro sperano, come voi, e desiderano come voi, di servire Swami. Solo alcune persone dal cuore puro avranno queste sacre opportunità di servizio.

Io non ho bisogno di nessuno che Mi serva. Fate il vostro dovere e le vostre attività di servizio. Ho 73 anni, le Mie gambe, i Mie occhi, le Mie orecchie e le Mie mani sono

in perfette condizioni e posso svolgere il Mio lavoro. Pertanto, non Mi aspetto alcun servizio dagli altri. Servite i deboli e i bisognosi, e considerate questo come un servizio a Swami. Vi preoccupate che lo possa avere dolori alle gambe e che non possa camminare, ma non ho mai avuto dolori alle gambe.

Non provo alcun dolore; lo provo solo quando Mi faccio carico del dolore di qualcuno. Altrimenti, come è ovvio, non sento alcun dolore. Questo Corpo non soffre. Il dottor Alreja (medico personale di Swami) lo sa. Ogni volta che controlla la Mia pressione sanguigna, chiedo: "Alreja,

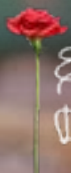
quant'è la pressione?" Egli risponde: "Swami, perfetta, normale, 120/80." Ma la Mia pressione corretta è 117/78. Gli chiedo di controllare il polso. Mi dice: "Il polso è 68. Perfettamente normale." Per quanto lo possa parlare o fare qualsiasi cosa, la Mia pressione sanguigna non aumenta. Il Mio Corpo è sacro. **Purezza, pazienza e perseveranza: l'unione di queste tre cose rendono il Mio Corpo sacro.** Quindi, nessuno di voi deve servirMi. Dovete servire gli altri e fare il meglio per il benessere della vostra famiglia.

Sri Sathya Sai Baba
24 novembre 1998

La terza parte, conclusiva di questo Discorso, sarà inserita nella prossima pubblicazione di 'Sathya Sai - l'Eterno Compagno'.







IO SARÒ SEMPRE CON TE

“Che cosa vuoi?” - chiese Baba mentre mi sedevo in silenzio, incerto su che cosa dire.

“Che cosa vuoi?” - Baba mi chiese nuovamente, ma io rimasi in silenzio.

“Perché hai i capelli così lunghi?” - Swami mi chiese ancora, e io rimasi di nuovo in silenzio.

“Ragazzo, che cosa vuoi?” - chiese Baba per la terza volta.

“Te, Baba; voglio Te, Baba”, mi azzardai infine a rispondere. Nella stanza dei colloqui, mentre mi poneva queste domande, Baba stava parlando anche ad altri e aveva già materializzato un bellissimo anello per Pandit Jadunanan Mishra, uno *Shiva lingam* per un altro, un *japamala* per una signora e un ciondolo per un devoto occidentale. Vidi talmente tanti miracoli in un periodo così breve che elevai rapidamente la mia opinione su Baba: da Santo, Profeta e Avatar a quella di Essere Supremo sulla terra. Mi fu poi possibile ripetere la risposta a Baba ed essendo pienamente convinto della Sua Divinità e del Suo Avatar, dissi: “Baba, io voglio Te.”

... noi siamo felici che ci sia stata concessa una nascita umana in questa epoca, in modo da avere la fortuna di vedere, toccare e parlare con l'Avatar del Kaliyuga, Bhagavan Baba.

"PrendiMi", rispose Swami, allungando entrambe le mani. Feci *padanamaskar* e Swami delicatamente mi sollevò, appoggiò la parte superiore del mio corpo sulle Sue ginocchia, mi accarezzò la testa e disse: **"Io sarò sempre con te."**

Mi commossi fino alle lacrime e mi sentii felice, ma meravigliato per la mia fortuna di essere alla presenza divina e di parlare con il Dio di tutti i mondi, il Maestro Supremo, il Signore Sai. Durante l'intera udienza, Swami osservò Pandit Mishra che continuava a piangere commosso. Baba andò nella stanza interna dei colloqui e tornò. Pandit Mishra Gli raccontò che stava conducendo un corso spirituale per i giovani che si preparavano a diventare *pandit*. **Swami disse: "Le Mie benedizioni saranno lì."** A quel punto, Baba mi chiamò nella stanza interna. Non sapendo che cosa aspettarmi, ero un po' ansioso. Mentre si sedeva sulla Sua sedia, mi parlò molto amorevolmente e dolcemente: *"Tu hai molto da dare alla società. Io sarò lì per guidarti."* Invitò poi il resto dei devoti di Trinidad nella sala interna.

Questo colloquio ci fu concesso il terzo giorno della nostra visita nell'*Ashram*, nel dicembre del 1981. Prima del viaggio vero e proprio, ci parlammo. Nell'ottobre del 1981, la moglie del Pandit Seereram Jadunanan Mishra, Dharmarani (Rani), che chiamavo affettuosamente "Mami", mi disse che ella e il Pandit stavano andando in pellegrinaggio da Bhagavan Baba e mi invitarono a unirmi a loro. Le dissi che non potevo permettermi di pagare un pellegrinaggio così meraviglioso, anche se desideravo ardentemente vedere Baba. Mami rispose fiduciosa: **"Con la grazia di Baba, accadrà. Non preoccuparti: ti unirai a noi."**

Pandit Mishra era il mio *guru*, insegnante, mentore e guida spirituale, e sua moglie era come una madre per me; quindi avrei seguito incondizionatamente ogni parola di benedizione dalle sue labbra. Ero un *purohit* o sacerdote indù praticante e il reddito derivante da questa vocazione era appena sufficiente, per cui mi era impossibile andare in India. Ben presto sembrò che le mie fortune economiche fossero cambiate in modo drastico, perché il lavoro religioso continuava ad arrivarmi e, in breve tempo, ebbi abbastanza soldi per i biglietti e le spese del viaggio. Come sempre, le parole di Mami si avverarono e nel dicembre del 1981 ero in viaggio per vedere Baba. Era la prima volta nella vita che viaggiavo al di fuori di Trinidad e il mio desiderio di visitare l'India, la mia patria ancestrale, era diventato realtà! Viaggiammo con la nostra linea aerea nazionale fino a Londra, poi prendemmo altri voli internazionali e interni per Dubai, Nuova Delhi, Mumbai e Bangalore. Da Bangalore, salimmo su un taxi per andare a Puttaparthi e all'*Ashram* di Baba, Prashanti Nilayam.



Arrivammo in tempo per il *darshan* pomeridiano. Swami uscì e cominciò a muoversi lentamente e con grazia davanti alla folla seduta vicino al settore femminile. Mi resi conto che, a ventun anni, ero il membro più giovane del gruppo di Trinidad. Così seguì rispettosamente le istruzioni.

Il terzo giorno della nostra visita, eravamo seduti nelle file per il *darshan* quando Swami parlò a qualcuno del nostro gruppo e tutti fummo accompagnati nella sala dei



colloqui. Baba entrò per ultimo e chiuse la porta, poi fece sedere tutti noi in due settori, uomini e donne separatamente. Pandit Mishra e io ci sedemmo vicino ai piedi di Swami. C'erano alcuni occidentali nella stanza e mi stupì la facilità e la scioltezza con cui Baba parlava olandese, hindi, bengalese e inglese, in modo che tutti potessero capirlo. **Improvvisamente disse: "Problemi, problemi, problemi dappertutto. Tutti portano guai, ma nessuno li lascia qui; li riportano indietro."**

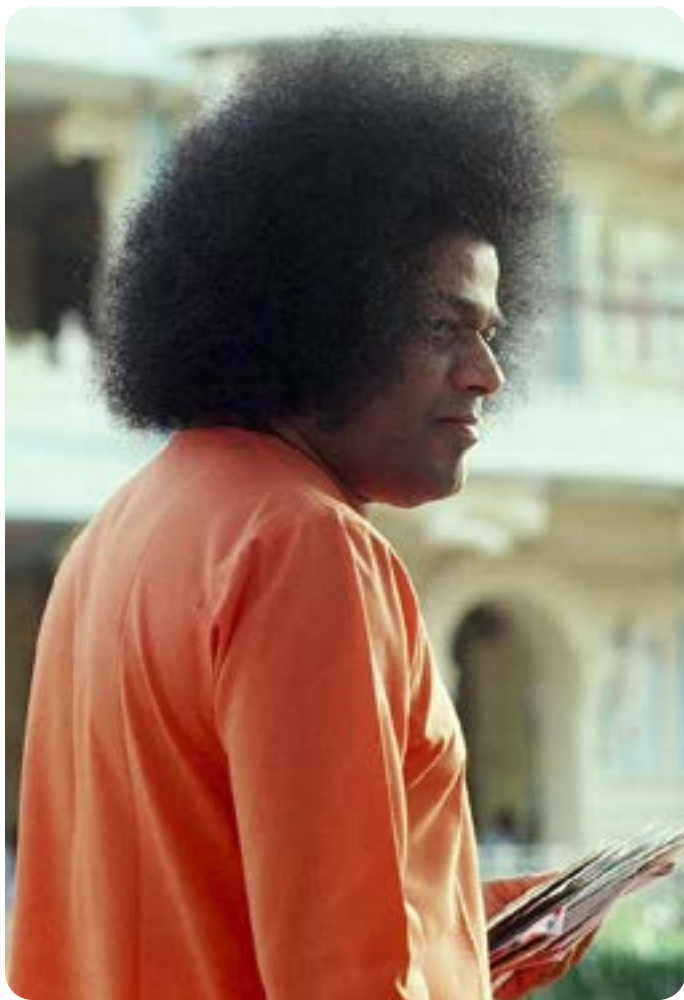
Il messaggio di Swami era molto chiaro: ci diceva di rinunciare a tutti i mali e di seguire il Suo sentiero di verità e valori umani. Baba si rivolse al Pandit Mishra e disse: "Tu hai un buon cuore, ma un carattere irascibile." Mentre Baba pronunciava queste parole, agitò la Sua delicata mano con un gesto circolare e materializzò un bellissimo anello d'oro con una Sua immagine smaltata a sbalzo, lo mise al dito del Pandit ed esso gli calzò a pennello.

"Questo ti aiuterà a mantenere la calma, Dharmarani. Conosco la grande fotografia di Shirdi Baba nella tua sala." Con queste dolci parole, Swami le regalò un bellissimo *japamala* (una collana di perline per la preghiera) e dimostrò con grazia a tutti il modo corretto di usarlo per il *japa* (ripetizione del nome divino). Egli spiegò anche il significato e i benefici che derivano da tale pratica.

Durante l'intero colloquio, il mio *guru*, Pandit Mishra, pianse e Swami invitò alcuni di noi nella stanza interna. Lì Baba accarezzò la testa del Pandit e me sulle spalle. Poi si girò e mi disse: *"Tornerai con una moglie. Quando ti sposerai, torna con tua moglie."* Quindi ci distribuì manciate di pacchetti di *vibhuti*. Uscimmo tutti dalla stanza dei colloqui sentendoci sollevati nello spirito e un'euforia divina durò per diversi giorni. Il giorno dopo, durante il *darshan* mattutino, Baba guardò il mio *guru*, Pandit Mishra, e gli chiese: "Chi è costui?" Egli rispose: "Questo è il mio *shishya* (discepolo)", e Baba continuò a camminare lentamente. All'improvviso si fermò e parlò a un ragazzo dello Sri Lanka che era seduto accanto a noi. Il ragazzo ci disse che Swami gli aveva chiesto di smettere di fumare e che egli aveva smesso. Baba si avvicinò, dette la *vibhuti* al ragazzo e gli chiese con voce severa che tutti noi potremmo sentire chiaramente: *"Tu fumi ancora?"*

"No," rispose il ragazzo.

A quel punto, Swami fece un passo indietro e mostrò una fotografia che ritraeva il ragazzo che fumava. Il ragazzo prese la fotografia, se la strinse al cuore e cominciò a piangere. Tutti noi fummo colpiti da



meraviglia spirituale e, a quel punto, mi convinsi che Swami fosse sempre ovunque e vedesse tutto ciò che facevamo. Il resto del nostro soggiorno fu piuttosto movimentato, in quanto ci dedicavamo alle discipline quotidiane dell'alzata mattutina, della meditazione, dei *bhajan* e dell'ascolto delle conferenze di Sri. N. Kasturi e di altri importanti seguaci spirituali di Swami. Trascorremmo in totale tre settimane in India, e sei di quei giorni vennero trascorsi alla presenza fisica di Baba nell'*Ashram*, dove ricevemmo molte benedizioni e due preziose udienze.

Sono nato in una famiglia molto povera dai genitori Dharamraj e Etwaria Maharaj a Ghandi Village, La Fortune, Woodland, nel sud di Trinidad. Mia madre conduceva una vita molto pia. Frequentava tutte le lezioni della *Srimad Bhagavad Gita* al Tempio Motidass di Debe e le lezioni del *Ramayana* di Valmiki, del *Vishnu Puran* e del *Mahabharata* al Krishna Mandir di San Fernando. Con un anelito spirituale

così profondo, mia madre desiderava profondamente avere un figlio che diventasse un *pandit* e pregava Dio, giorno e notte, per ottenere questo dono celeste. Sei giorni dopo la mia nascita fece un sogno in cui, una persona che indossava una veste bianca, le disse: "*Chiama questo bambino Aum Aum Aum.*"

Mia madre mi chiamò *Aum* e tutti mi chiamavano con quel nome. Stranamente, ogni volta che mia madre leggeva la *Srimad Bhagavad Gita* ad alta voce, qualsiasi cosa leggesse rimaneva nella mia memoria di bambino. Fu più tardi che scoprii che stavo recitando gli *shloka* di quel libro sacro. Un mio amico e alcuni parenti cercarono di convincermi a consumare cibi e bevande tamasici, non vegetariani, ma Swami mi aveva benedetto e aveva fatto in modo che non assaggiassi mai carne, alcol o tabacco in qualsiasi forma. Baba, a quanto pare, mi ha sempre guidato e protetto lungo la strada che mi portava a Lui.

Dopo quella bellissima visita a Baba con il mio *guru* Pandit Mishra nel 1981, tornai a casa con l'intento travolgente di realizzare molto in troppo poco tempo. Mia madre investì alcuni fondi economici in un'attività che ci fece prosperare, ma io fui presto sopraffatto dal serpente velenoso chiamato ego. In seguito, alcune disgrazie si insinuarono nella mia vita. Nel 1984 ebbi un esaurimento nervoso. In quell'anno, quando il mio *guru* tornò da un soggiorno da Swami, mi fece visita e mi sentii meglio. In tale periodo cantavo continuamente alcune parole in una particolare melodia e non ne conoscevo la fonte. Faceva così:

"*Honay toe hotay rahey,
an- honey na hoi*

*Jhako rakhay Sayiyan,
mara sakeyna koi.*"

"Qualunque cosa sarà, sarà. Qualunque cosa ti colpisca, o Uomo, con Sai come protettore, nessuno potrà mai farti del male."

Non ero in grado di comporre e non avevo idea di come questi versi e la melodia mi fossero venuti in mente.

**“O UOMO, CON SAI COME
PROTETTORE, NESSUNO
POTRÀ MAI FARTI DEL MALE.”**

Il mio *guru*, Pandit Mishra, assieme alla mano guida di Bhagavan Baba, ristabili nuovamente la mia vita mentale, fisica e spirituale. Gradualmente tornai a svolgere attività produttive come *pandit*, agricoltore e istruttore di guida.

Nel febbraio del 1988 mi sposai con una bellissima cerimonia indù. A dicembre, il mio *guru*, Pandit Mishra, la signora Gopaul, sua figlia Princess, mia moglie Roshni e io ci recammo da Baba in un memorabile pellegrinaggio che chiamammo “visita in luna di miele”. Arrivammo all'*ashram* il 6 dicembre e avemmo la fortuna di essere chiamati il 9, giorno del compleanno di mia moglie.

Dissi a Baba in hindi: “Baba, *Ye hamaradharma patni hai*”, ovvero: “Baba, questa è mia moglie, la compagna della mia vita”, al che Egli rispose in modo sorprendente: “*La conoscevo già prima di te.*”

“*Che lavoro fai?*” - chiese Baba.

“Sono istruttore di guida”, risposi.

“*Devi essere un insegnante di carattere*”, continuò Baba, e tutti sorrisero alle



domande e ai commenti indagatori di Swami.

Il nostro viaggio verso Sai è iniziato molto prima di nascere e noi siamo felici che ci sia stata concessa una nascita umana in questa epoca, in modo da avere la fortuna di vedere, toccare e parlare con l'Avatar del Kaliyuga, Bhagavan Baba.

Ci sentiamo benedetti e trasformati perché, come famiglia sotto l'ombrello di Swami, abbiamo dedicato tutte le nostre azioni al Servizio e all'Amore: *seva, seva, seva e prema, prema, prema.*

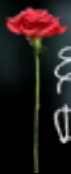
Che tutti noi possiamo essere benedetti dal Maestro Supremo per avere il Suo *darshan* (sacra visione), il Suo *sparshan* (sacro tocco) e il Suo *samhashan* (sacra conversazione), e che possiamo dimorare insieme in unità come una sola famiglia con Unità, Purezza e Divinità.

JAI SAI RAM.

Pandit Aum Karamchand Maharaj
TRINIDAD



Pandit Aum Karamchand Maharaj di Trinidad, noto anche come Pandit Aum, è nato il 1° dicembre 1959. Fin dall'età di 10 anni è stato istruito per diventare un sacerdote indù. In seguito ha conosciuto Shri Sathya Sai Baba attraverso il suo guru ed entrambi sono diventati devoti di Swami. A partire dal 1981, è andato a Prashanti Nilayam diverse volte e, nel 1988, con la moglie Roshini Maharaj. Per molti anni, il 23 di ogni mese, egli e sua moglie hanno ospitato il Satsang a casa loro per ringraziare Swami fino a quando non ha lasciato il corpo.



Esperienze dei
Devoti

IL PIÙ GRANDE MIRACOLO DI SATHYA SAI BABA

I miei genitori andarono da Bhagavan Sri Sathya Sai Baba nel 1969, sei anni prima che io nascessi e portarono a casa nostra, a Colombo, nello Sri Lanka, molte immagini di Swami, una delle quali fu collocata anche nella nostra stanza della preghiera. Eravamo una famiglia indù ortodossa e tradizionale, che adorava tutte le Divinità e portava rispetto a tutti i personaggi spirituali. Mio padre era un industriale che gestiva aziende nello Sri Lanka. Sebbene i miei genitori non si recassero mai da Swami regolarmente, i miei zii, che risiedevano in Australia, andavano invece a Prashanti Nilayam con regolarità e, ogni volta, ci portavano il prezioso *prasad* costituito di *vibhuti*. Ancora più importante, mio



Versai una bustina di vibhuti in un bicchiere d'acqua e la bevvi. Il sollievo fu immediato!

zio tornava a casa con molti racconti degli stupefacenti miracoli di Swami e dei Suoi importanti insegnamenti. Ricordo di essere stato colpito e ispirato da queste narrazioni dal 1981 al 1982, anche se ero un bambino di sei o sette anni. Ero molto attratto da Swami e sentivo che anch'io, un giorno, avrei dovuto vederLo.

Il Luglio che Distrusse la Mia Fede

Nel luglio del 1983 si verificò una sequenza di eventi drastici e terribili, che lasciarono una macchia molto scura sulla gloriosa storia dello Sri Lanka. La violenza di massa travolse la città per quasi due settimane.

Fortunatamente, in quel periodo, i miei genitori si trovavano nel Regno Unito per sottoporre a cure mediche mia madre e mia sorella di due anni. Mio fratello e io fummo lasciati alle cure di nostra nonna, che si trasferì a casa nostra da quella di sua figlia. Grazie ai preziosi contatti e all'influenza di mio padre, c'erano membri della maggior parte della comunità che 'proteggevano' la nostra casa restando con noi e dichiarando che era la loro residenza. Così, la nostra casa 'sicura' divenne una sorta di campo profughi, ospitando oltre 45 persone che si erano allontanate dalle loro case a causa dei massacri in corso. Ricordo di aver scavalcato già allora il muro del cortile per dormire di notte per sicurezza nella casa di un vicino. Vedevo spesso mia nonna piangere perché la figlia maggiore era scomparsa dopo che la loro casa era stata saccheggiata e distrutta. Alla fine riuscimmo a trovare i bambini in un campo profughi e li riportammo a casa nostra.

Sebbene fossi molto giovane, questi avvenimenti mi fecero dubitare dell'esistenza stessa di Dio. Come

poteva esistere un essere 'amorevole' e 'onnipotente' se queste cose accadevano sotto il Suo sguardo? Inoltre, tra il 1983 e il 1985, ci fu una grande carestia in Etiopia, dove morirono milioni di persone. Questo, negli anni della mia adolescenza, aumentò il mio atteggiamento ateo.

Presto, per la nostra sicurezza, fummo anche portati nel Regno Unito e tornammo a casa dopo sei mesi, quando il posto fu considerato sicuro.

L'Ateo Raggiunge Puttaparthi

La fede dei miei genitori non era stata intaccata ed essi continuavano ad andare religiosamente nei templi. Io mi recavo al tempio solo per sfidare gli "Dei". Senza sapere con chi stavo parlando, mi rivolgevo in silenzio alle statue: "È ovvio che non esistete perché stanno accadendo cose terribili a tantissime persone e voi non state facendo nulla. Non potete fare nulla perché non esistete."

Nel 1989, un altro tipo di crisi attanagliò il Paese, colpendo la parte meridionale. Questa volta si trattava di una rivolta armata contro il Governo guidata da un gruppo comunista. Così, nostro padre ci portò in India per qualche settimana e poi in Australia, fintantoché la situazione, nello Sri Lanka, non si fosse ristabilizzata. Mia madre decise di andare a Puttaparthi e, nel dicembre del 1989, arrivammo a notte fonda a Prashanti Nilayam.

Trovare 'Prashanti' Attraverso l'Amore e il Servizio

Ci fu assegnato un capannone in cui alloggiare e noi non ne eravamo preparati. Non avevamo materassi su cui riposare e, secondo le regole dell'*ashram*, le luci

venivano spente alle 21. Una gentile signora ci offrì un dolce natalizio, che fu la nostra cena, e dormimmo coprendoci con i sari di mia madre.

Il mattino dopo, ci preparammo e andammo al *darshan* e, a quel punto, tutto cambiò!

Non c'è un episodio particolare che ricordi, ma anche adesso riesco a sentire l'ondata di felicità che provai nel vedere Swami e nello stare alla Sua presenza. **Ci sedevamo sulla sabbia in un'atmosfera incredibilmente pacifica e godevamo di ore di beatitudine vedendo Swami e partecipando ai *bhajan*. In vita mia, non avevo mai provato tanta gioia e tanta pace** e, tutto questo, nonostante le nostre condizioni spartane di vita e di alloggio. Nel giro di una settimana, anche le nostre comodità materiali migliorarono, poiché ci trasferimmo dal capannone in una confortevole stanza nell'Edificio Circolare.

Un giorno incontrai un anziano cieco che mi chiese il percorso per tornare al suo capannone. Lo aiutai fino al suo alloggio e, nel farlo, mi sentii leggero, felice e in pace. Mio cugino, che a quel tempo era venuto a Puttaparthi dall'Australia, mi notò e mi disse: **"Hai fatto un buon seva (servizio)."** Era la prima volta che sentivo la parola '*seva*'. La sensazione che nacque in me fu talmente meravigliosa che decisi di dedicarmi sempre di più. Mio fratello andava a fare il volontario allo stadio Hill View, dove il terreno veniva ripulito, livellato e rinverdito. Anch'io cominciai a cercare opportunità per fare seva. Quale moto spontaneo di pace e gioia che sentivo interiormente, feci voto di non toccare mai più, in vita mia, cibo non vegetariano! Non lo dissi ai miei genitori, ma loro se ne accorsero e ne parlarono anche nelle loro conversazioni: "È andato in India per vedere Swami e dopo di allora sembra aver perso completamente il gusto per il cibo non vegetariano."

Cominciai anche a portare sempre con me una fotografia di Swami, assieme a due pacchetti di *vibhuti* che mio zio mi aveva regalato. Non so se accettai Swami come Dio, ma il mio cuore si aprì alla realtà che esiste qualcosa nell'universo al di là della

mente e che, nella vita, c'è molto di più rispetto al mondo materiale che vedo.

L'Impatto della Compagnia che Frequentiamo

Venni mandato nel Regno Unito per la mia istruzione universitaria. Lì, ero solo e superai



abbastanza bene il primo anno. Nel secondo, la pressione dei coetanei e la ricerca del piacere mi fecero iniziare a bere. Frequentai le lezioni in modo irregolare, saltai molti compiti scritti e, in un paio di materie, non superai le valutazioni minime. Per essere promosso, dovetti fare affidamento su un buon risultato agli esami orali. In breve, al secondo anno andai completamente alla deriva.

Due settimane prima degli esami previsti, accusai un forte dolore addominale che non accennava a diminuire. Dopo un paio di giorni, andai da un medico che mi rimproverò per essere stato poco attento al mio corpo e mi prescrisse alcune medicine da assumere due volte al giorno. Purtroppo, non ricordo quale fosse la diagnosi. Quello che ricordo chiaramente è che l'effetto collaterale del farmaco era un'estrema sonnolenza che

mi faceva sempre addormentare! Era una cosa che, con gli esami che mi aspettavano, non potevo permettermi di fare. Quando mancava appena una settimana agli esami, decisi di interrompere l'assunzione del farmaco. Nel giro di poche ore, mi ritrovai a letto a rotolarmi in preda a dolori lancinanti.

Un Appello Disperato e la Risposta Immediata

L'unico modo per sopportare il dolore era mangiare qualcosa a base di latte e bere latte. Tuttavia, il sollievo durava appena quattro ore e il dolore lancinante ritornava. Non riuscivo a studiare né a dormire, ma, se prendevo il farmaco, avevo sonnolenza e mi addormentavo! Bloccato tra l'incudine e il martello, ero allo stremo delle forze. Fu allora che i miei occhi caddero sull'immagine di Swami e sulle due bustine di *vibhuti*, e ricordai i racconti che avevo udito circa il suo potere.

Con una preghiera sincera, dissi a Swami: "Non mi sono comportato bene, ma ho bisogno del Tuo aiuto. Se adesso mi aiuterai, giuro che verrò a trovarTi." **Versai una bustina di *vibhuti* in un bicchiere d'acqua e la bevvi. Il sollievo fu immediato!** Andai subito a letto, sperando di dormire un po' prima che il dolore tornasse dopo qualche ora. Quando mi svegliai, erano quasi le 7 del mattino! Mi toccai cautamente lo stomaco e non sentii alcun dolore! Ero stupito di aver dormito tutta la notte dopo quasi 10 giorni.

Andai subito alla foto di Swami e dissi: "Swami, durante le prossime vacanze verrò sicuramente a trovarTi. Grazie infiniti!"

Come Trovai il Mio Dio

Quell'anno completai gli esami e li superai per un pelo, ma fu comunque un motivo per festeggiare la 'vittoria' con i miei amici. Dopo essere tornato nello Sri Lanka, come da promessa, mi recai con mia madre a Puttaparthi via Chennai per vedere Swami. A Prashanti Nilayam presi parte a parecchi *darshan* e non accadde nulla.

Un giorno, mentre mi sedevo per il *darshan*, dissi mentalmente: "Swami, sono venuto qui

a cercarTi, ma Tu non mi guardi nemmeno. Ho bisogno che Tu almeno mi guardi." Quando Swami arrivò per il *darshan*, sperai che rispondesse alla mia preghiera, ma rimasi di nuovo deluso quando Egli mi passò semplicemente accanto.

"SWAMI! - gridai mentalmente - Ho bisogno che Tu mi guardi." Fu come se mi avesse sentito, perché si fermò, si girò e mi guardò negli occhi!

Fu uno Sguardo che mi Cambiò la Vita!

Che cosa devo dire? Non posso nemmeno iniziare a comprendere o a spiegare tutte le cose che accadde dentro di me. **C'era tanto amore e tanta divinità che uscivano**



dai Suoi occhi, che inondarono tutto il mio essere. Ogni singola parte del mio corpo tremava e le lacrime cominciarono a sgorgare incontrollate. Non riuscivo comprendere ciò che stava accadendo, ma potevo sperimentarlo in ogni sua parte. Ancora oggi, se penso a quell'esperienza, mi viene la 'pelle d'oca' e una sensazione di calore mi inonda il cuore.

Non ricordo nient'altro della sessione di quel giorno. Continuai a rivivere quel momento, centinaia di volte! Dopo quel momento, in un negozio trovai delle cartoline illustrate.

Ne comprai una decina e le scrissi a tutti i miei amici dicendo loro che avevo trovato la mia *raison d'être* (ragione di esistere), che avevo trovato il mio Dio!

Il Più Grande Miracolo di Swami è la Trasformazione del Cuore

L'anno successivo, quando tornai nel Regno Unito, ero completamente cambiato. Abbandonai tutte le cattive abitudini e giurai di non bere mai più vino, non mangiare cibo non vegetariano e altro ancora. La mia visione della vita cambiò radicalmente, passando da estremamente negativa a estremamente positiva. Cominciai anche a dedicare il mio tempo alla lettura di molta letteratura di Swami e su Swami. Cambiai rapidamente la mia compagnia e abbandonai tutte le cattive abitudini. È

inutile dire che i miei risultati accademici migliorarono notevolmente.

Le pratiche spirituali divennero (e sono rimaste) una parte importante della mia vita. Quello fu il mio anno migliore all'università e, nel 1997, tornai nella mia madrepatria, Sri Lanka, per servirla. Prima di intraprendere il mio viaggio professionale, mi recai nuovamente da Swami per esprimere la mia gratitudine. **Durante quel soggiorno, non solo ebbi i *darshan* più belli, ma fui anche benedetto con il primo *padanamaskar* (toccare i piedi di Swami) della mia vita. Mi sentii così appagato!**

E ancora oggi mi sento così benedetto e appagato!

Haridarshan Sathiamoorthy
SRI LANKA



Haridarshan Sathiamoorthy si è avvicinato a Swami in giovane età. Dal 2000 ha ricoperto varie cariche nell'Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai dello Sri Lanka, a livello Centrale, Regionale e Nazionale. È Presidente del Consiglio Nazionale della SSSIO dello Sri Lanka. È un industriale di successo e fa anche parte del Consiglio di Amministrazione di diverse aziende pubbliche e private.

Non dovete perdere tempo a cercare di scoprire Me e la Mia Natura. Comprendete ciò che insegno, non “chi è l'insegnante”, perché lo sono al di là del vostro intelletto e del vostro potere. Mi capirete solo attraverso la Mia opera. Ecco perché, a volte, per rivelarvi chi sono, vi mostro lo stesso il Mio “biglietto da visita”, qualcosa che voi chiamate miracolo. Riconoscete il mistero e svolgete il compito che vi ho assegnato.

Sri Sathya Sai Baba
7 febbraio 1959

There was no one to know who I am
Till I created this world at my pleasure
with one word. immediately mountains rose up.
immediately rivers started running. earth below
and sky over its head oceans, seas lands and
watersheds Sun, moon and desert-sands sprang
up from on where to prove my existence
came all forms of human beings mankind
beasts and birds flying, speaking hearing
and all powers were bestowed upon them
under my orders. The first place was granted
to mankind and my knowledge was placed
in (his) mind.

Come one come all Let us not be
ungrateful called. Let ^{us} faithfully serve (SAI)
Him and Love Him Love Him Love Him

With Blessings

Sri Selly: Sai

Pam

AmiamoLo, AmiamoLo, AmiamoLo

Nessuno sapeva chi fossi, finché non creai questo mondo a Mio piacimento, con una parola. Subito si alzarono le montagne, immediatamente cominciarono a scorrere i fiumi. La terra sotto e il cielo sopra di essa. Oceani, mari, terre e bacini idrografici. Dal nulla spuntarono il sole, la luna e le sabbie del deserto per dimostrare la Mia esistenza. Arrivarono tutte le forme di esseri viventi, gli uomini, le bestie e gli uccelli, creature che volano. Per Mio ordine furono conferiti loro la capacità di esprimersi, l'udito e tutti i poteri. Il primo posto fu concesso all'uomo e la mia conoscenza venne riposta nella (sua) mente.

Venite, venite tutti. Non facciamoci definire ingrati. Serviamo fedelmente (SAI) e AmiamoLo, AmiamoLo, AmiamoLo.

Vi Benedico

Sri Sathya Sai Baba

Questo è il messaggio scritto da Swami a Sri. R.R. Chatterji del Sathya Sai Seva Samithi di Calcutta, in cui Egli annuncia la missione per la quale ha assunto questa forma umana.

AMORE IN AZIONE



AUSTRALIA

Servire Cibo al Mercato Regina Vittoria

Nutrire i bisognosi e le persone in difficoltà è considerata una delle forme più alte di devozione a Dio, se praticata con amore e altruismo. Il Centro Sri Sathya Sai di Melbourne, che, nel 2023, ha celebrato il suo 40° anniversario, ha continuato a dare da mangiare alle persone bisognose al Mercato Regina Vittoria, un servizio che viene svolto da molti anni.

Fornisce pasti a circa 25-30 persone ogni giovedì, tra cui pizza, hamburger vegetariani, riso e curry, pasta, panini, tè e caffè. Durante le feste più importanti, come il Natale, vengono condivisi cibi da festività, bevande e regali per far sentire i destinatari amati e apprezzati. Il servizio pasti attira persone di diversa provenienza e cultura, favorendo l'accettazione e la connessione. I membri della SSSIO sono grati per l'opportunità di servire e



condividere il loro amore con gli altri.



AZERBAIGIAN

Amorevoli Cure Dentali

La SSSIO dell'Azerbaigian ha invitato due dentisti della regione siberiana della Russia a offrire, dal 21 al 24 marzo 2024, servizi dentistici gratuiti a 22 persone bisognose a Baku, la capitale dell'Azerbaigian. I partecipanti sono stati istruiti sull'importanza dell'igiene orale e hanno ricevuto spazzolini e dentifricio. I pazienti hanno espresso la loro sincera gratitudine, mentre il team odontoiatrico si è detto grato per l'opportunità di aiutare



chi ne ha più bisogno.



BIELORUSSIA

Saziare la Fame e Donare Vestiti

A metà marzo 2024, 16 membri della SSSIO, provenienti da quattro città della Bielorussia, hanno preparato una varietà di cibi squisiti, tra cui porridge, piatti principali, zuppe, tè, dolci, torte e dessert. Il cibo è stato servito con amore alle persone affamate che vivono nei pressi di tre templi, tra cui 12 senzatetto, una donna disabile e alcuni pensionati. Inoltre, è stato dato cibo anche ad animali randagi. Alcuni volontari Sai provenienti da altre città hanno distribuito ai bisognosi pacchi di cibo e vestiti.



SRI LANKA

Un Tempio di Guarigione

Il 2 marzo 2024, il tempio di Gunawardanarama a Moratuwa era pieno di energia e devozione quando il Centro Sri Sathya Sai di Colombo, assieme alle Regioni Occidentali e Meridionali della SSSIO dello Sri Lanka, ha organizzato un campo medico nei suoi locali. Il campo ha servito circa 150 pazienti dell'area di Koralawalla, tra cui personale addetto alle pulizie, pescatori, falegnami, lavoratori a salario giornaliero e famiglie monogenitoriali.

L'evento è stato organizzato da una squadra dedita di 5 medici, 5 paramedici, 20 giovani adulti e 5 volontari, che hanno garantito tutti i servizi sanitari essenziali. I servizi offerti comprendevano controlli sanitari completi, fornitura di farmaci e regolari misurazioni della pressione sanguigna e della glicemia. Inoltre, i pazienti che necessitavano di una visita specialistica o di un ulteriore controllo sono stati indirizzati a medici specialisti per ulteriori esami e trattamenti,



assicurando loro un'attenzione e una verifica tempestive.

Per altre storie di servizio amorevole da parte di volontari provenienti da tutto il mondo, si prega di visitare il sito web di Sri Sathya Sai Universe:

<https://saiuniverse.sathyasai.org>

Se Mi Desiderate
Meritate Mi



SONO NATA NEL 1990 IN UNA FAMIGLIA CHE ADORAVA SRI SATHYA SAI BABA. Vedevo le Sue immagini a casa e Lo accettai come Dio, così come feci per le altre Divinità sull'altare. Fu negli ultimi anni novanta che ebbi la possibilità di andare a Puttaparthi e Whitefield (Bengaluru) e mi resi conto che **Swami era un Dio unico che camminava, parlava e dava il *darshan* ai Suoi devoti!** Quando ebbi il mio primo *darshan* ravvicinato di Swami a Whitefield, i miei occhi si incrociarono con i Suoi e mi vennero le lacrime. Anche se fu solo una frazione di secondo, **sentii che il tempo si era fermato e che l'amore di Swami mi permeava.**

Dopo quel primo *darshan*, a parte le visite occasionali agli *ashram* di Swami, Prashanti Nilayam (a Puttaparthi), Brindavan (a Bengaluru) e Shivam (a Hyderabad), il legame della mia famiglia con Swami era limitato. In casa c'erano molti libri su Swami sullo scaffale, dove trovai un affascinante libro per bambini sulla Sua vita. Ricordo anche di aver usato penne con l'immagine di Swami. Ma questo era tutto. Con il passare degli anni e il passaggio dall'adolescenza ai vent'anni, mi allontanai da Swami. Feci alcune scelte sbagliate e frequentai cattive compagnie. Mentre la vita mi lanciava una 'palla curva' dopo l'altra, diventai persino atea, considerando la Divinità e Dio una grande messinscena a cui avevo scioccamente creduto in passato. Guardando indietro, provo rimorso e vergogna.

“In un istante mi sentii connessa a Lui e il seme dell’amore, che Egli aveva piantato anni prima, germogliò in una forte piantina di devozione.”

Alla Deriva in Acque Più Profonde

La mia visita successiva a Puttaparthi risale al 2011, quando stavo andando a Bengaluru per iscrivermi a una scuola di economia. A quel tempo, la struttura del *Mahasamadhi* di Swami era ancora in costruzione. Ricordo che non provavo nulla nel cuore; mi sentivo scollegata da Dio in generale e, in particolare, da Swami. Non sapevo che i dieci anni successivi della mia vita sarebbero stati completamente scollegati da Swami, e questo era il mio *karma*. **Riflettendo su quei dieci anni, ora posso dire quanto siano stati privi di vita, senza scopo e dolorosi, a causa del loro essere ‘senza Sai’.**

Questo decennio della mia vita è stato turbolento e nulla sembrava andare per il verso giusto! Essendo “senza Sai”, mi sentivo anche senza scopo e senza vita. Non ero felice dal punto di vista professionale e mi sentivo frustrata per non aver trovato un compagno di vita. Anche i miei genitori erano esausti per la loro ricerca, perché nulla sembrava arrivare a compimento. Mi sentivo davvero maledetta o cancellata da Dio, se esisteva un essere del genere!

Un Compagno di ‘Nuoto’

Poi è arrivato il COVID-19! L’isolamento e il lavoro a distanza divennero la norma, rendendo ancor più difficile la ricerca di un marito. Una sera, mio padre trovò il profilo di un uomo di Sydney che riteneva perfetto per me e mi chiese di mettermi in contatto con lui e di parlargli. All’inizio rifiutai categoricamente perché, grazie

alla pandemia, trovavo difficile persino parlare o incontrare persone in India.

Parlai con ‘Abhi’ solo per togliermi di torno mio padre. Ma quando ci conoscemmo, iniziò un corteggiamento a distanza durato dieci mesi. Parlammo di tutto quello che c’era sotto il sole, ma i temi della religione e della spiritualità vennero fuori solo una volta. Entrambi, ci dicemmo, eravamo ‘vagamente religiosi’, in quanto, per amore dei nostri genitori, avevamo una tolleranza rispettosa nei confronti dei rituali. Questa comunicazione a distanza alla fine si concluse con la decisione di sposarci. Un paio di settimane prima del matrimonio, Abhi doveva andare in volo in India tra le restrizioni di isolamento e di viaggio. La mia famiglia era impegnata nei preparativi per il matrimonio in India.

La Figlia Prodigia Bene Accolta

Proprio mentre venivano stampati gli inviti di matrimonio, mia madre ricevette una telefonata da sua sorella che viveva a Mysuru (Karnataka). Mia zia disse che, mentre stava leggendo lo *Shirdi Sai Satcharitra*, **improvvisamente aveva sentito una voce che diceva in telugu: “Card pettali; card na deggara pettali (metti l’invito; metti l’invito vicino a me).”** “Quale invito?” - si chiese mentre continuava a sentire lo stesso messaggio più e più volte. Incuriosita, guardò il libro che teneva in mano e, **sullo *Shirdi Satcharitra*, si formò un’immagine di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba.** Dal momento che ella sapeva che eravamo gli unici ‘devoti di Sathya Sai’ della

famiglia, sentì di dover comunicare a sua sorella che il primo invito nuziale doveva essere offerto a Swami.

Quando riferì l'accaduto ai miei genitori, essi ne furono entusiasti. Io ero in stato di forte meraviglia perché non avevo avuto contatti con Swami da più di dieci anni, ma, nel mio cuore, sentivo anche uno strano senso di euforia e di attesa. Dopo aver ritirato gli inviti di matrimonio, ci dirigemmo subito allo *Shivam mandir* di Hyderabad per deporre il primo invito sull'altare. Scrisi "A Swami", e chiesi a mio padre se andasse bene. Egli cancellò la "a" e scrisse: "Posto ai Divini Piedi di Loto di Swami".

Quando arrivammo, i *bhajan* erano in corso quando. Era la mia prima sessione di *bhajan* da dieci anni e fu un'esperienza davvero catartica e gioiosa.

La mascherina COVID-19 che indossavo era intrisa di lacrime di gioia e di rimorso.

Anche mia madre, durante i *bhajan*, ebbe una bellissima esperienza di *darshan*. Vide una splendida immagine di Swami con la veste gialla che le sorrideva con l'*Abhayahasta* (mano benedicente). Pensò che l'immagine fosse stata posta vicino a lei come le molte altre immagini di Swami nello *Shivam*. Tuttavia, dopo un momento di distrazione, quando alzò di nuovo lo sguardo, l'immagine non c'era più!

Dopo i *bhajan*, mentre ci chiedevamo dove collocare l'invito di nozze, un *Sevadai* (volontario) ci disse di superare la barriera e di collocarlo sull'altare principale. Non a caso, l'immagine centrale era una gigantografia di Swami e **io finii per mettere l'invito letteralmente ai Suoi piedi! In un istante, mi sentii connessa a Lui e il seme d'amore che Egli aveva piantato anni prima germogliò in una forte piantina di devozione!**

Più Veloce della Velocità del Pensiero...

Anche se avevo riscoperto il mio Dio, mi chiedevo come avrei potuto spiegare

tutto questo al mio compagno. Non era nemmeno a conoscenza di Sri Sathya Sai Baba, e io volevo che anche lui fosse collegato a Swami.

Intervenni e parlai di Swami e dei Suoi *lila* a mio marito e alla sua famiglia. Non ebbero una grande reazione e si comportarono proprio come avrebbe fatto chi non aveva familiarità con Swami. Ero grata che almeno non avessero reagito negativamente e speravo disperatamente che Swami facesse qualcosa per attirarlo nel Suo ovile.

Dopo il matrimonio, visitammo la nonna paterna di mio marito a Tuni, nell'Andhra Pradesh, per ricevere la sua benedizione. Il primo giorno, dopo un bagno, decisi di recitare una preghiera e di compiere un rito sul suo altare. Su di esso c'erano molte Divinità, ma il mio cuore era stato consacrato a Swami. Concentrandomi sull'immagine di Shirdi Sai Baba, pensai: "Swami! Tu non sei qui. Allora guarderò Shirdi Baba e Ti pregherò, visto che Voi, comunque, siete Uno..."

Era solo un pensiero casuale, ma, non appena mi venne in mente, **alzai gli occhi ed Egli era lì! Il mio personale, miglior amico, il mio Swami! Si trattava di una grande immagine di Swami seduto su una sedia.** L'immagine era sbiadita e aveva raccolto una notevole quantità di polvere a causa dell'incuria. Mi sembrò molto simbolica e subito la spolverai e la pulii.

Non potevo credere ai miei occhi e credetti di avere le allucinazioni! Chiamai Abhi a gran voce ed egli accorse. Non riuscendo a trovare le parole, mi limitai a indicare la foto. Apparve stupito come me. In seguito, venimmo a sapere che il quadro era stato appeso alla parete fin dagli anni Cinquanta. Qualcuno l'aveva regalato al nonno di Abhi ed egli l'aveva subito appeso lì! **Ero entusiasta e divertita da questa esperienza, e il mio legame con Swami non fece che rafforzarsi.**

Swami Fa il Bis

In fondo, mi chiedevo se questa scoperta potesse essere sufficiente a stimolare l'interesse di Abhi per Swami. Col senno di poi, mi rendo conto dell'assoluta stoltezza dei pensieri e dei timori di allora. Se Swami era riuscito a collegarmi a Lui in un momento, non poteva fare lo stesso per qualcun altro?

Quando mi trasferii in Australia, la prima cosa che scoprii fu un Centro Sai molto attivo a pochi minuti da casa nostra. All'inizio, Abhi mi lasciava al Centro e se ne andava. Nel giro di pochi mesi, egli iniziò a venire al Centro nei giorni di festa. Si innamorò della filosofia e degli insegnamenti di Sai. Poi, nel 2023, Abhi fece, in tre mesi consecutivi, tre sogni di Swami. Si rivelarono molto significativi e speciali per lui sul piano personale e questo fu il punto di svolta per il suo rapporto con Swami.

Da allora, abbiamo intrapreso insieme questo viaggio verso Sai, cercando di comprendere e mettere in pratica i Suoi insegnamenti. Abbiamo Swami nel cuore e conversiamo con Lui ogni



Foto di Swami sull'altare a Tuni

singolo giorno. Crediamo veramente che Swami ci abbia fatto incontrare per camminare con Lui e verso di Lui.

Akhila Anupuri
AUSTRALIA



Akhila Anupuri è nata a Hyderabad, in India, in una famiglia di devoti di Sai. Ha conseguito un MBA e per un decennio ha lavorato come professionista delle Risorse Umane a Bengaluru. Dopo essersi sposata, si è trasferita a Sydney per raggiungere il marito Abhishek. Con la grazia di Swami e le esperienze con Lui, ora trascorre la maggior parte del suo tempo apprendendo gli insegnamenti di Swami e cercando di metterli in pratica nella vita quotidiana, partecipando alle attività di servizio e cantando i bhajan. Akhila e Abhishek credono davvero che la loro unione non sia stata una 'coincidenza', ma una deliziosa 'influenza' di Sai che li ha portati a camminare insieme verso di Lui.

dai Giovani Adulti Sai Internazionali



VIAGGIO SPIRITUALE DEI GIOVANI ADULTI IN KENYA

La Conferenza Internazionale su S-Servizio, A-Adorazione, I-Illuminazione, organizzata, dal 28 giugno al 1° luglio, dall'Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai (SSSIO), ha richiamato più di 500 partecipanti da oltre 35 Paesi del mondo, e i Giovani Adulti (YA) non hanno fatto eccezione. **I Giovani Adulti Sai hanno iniziato gli intensi preparativi per la Conferenza Internazionale diversi mesi prima e hanno viaggiato con entusiasmo da svariati angoli del mondo verso la terra benedetta dell'Africa, dove Swami dette il Suo *darshan* divino decenni fa.**

Molti Giovani Adulti sono stati coinvolti attivamente nei preparativi per la Conferenza Internazionale, tra cui la

decorazione dell'altare di Swami, i mezzi d'informazione, la registrazione dei devoti, la processione di benvenuto, una sinfonia musicale, rappresentazioni teatrali, l'attività di servizio, la piantumazione di alberi, il ruolo di Maestro Cerimoniere e diversi lavori di gruppo coinvolgenti e stimolanti. I partecipanti sono arrivati con idee e strategie per superare le sfide che i giovani affrontano in tutto il mondo nell'intraprendere iniziative spirituali e di servizio. **Hanno anche dibattuto e riflettuto a fondo su come assumere responsabilità per portare avanti la missione divina di Swami attraverso la SSSIO.**

Quando è arrivato il momento di lasciare Nairobi, i Giovani Adulti sono partiti con teneri ricordi e la fiamma dell'ispirazione che ardeva fulgida nei loro cuori.

Cerimonia di Apertura-Processione di Benvenuto, Sfilata delle Bandiere e Bhajan

Il primo giorno della conferenza, nelle prime ore del mattino, i delegati si sono riuniti nel bellissimo Auditorium Shree Sthanakvasi Jain Sangh per assistere a un'esaltante processione di benvenuto che comprendeva una "marcia dei valori umani" da parte dei bambini delle Scuole Sathya Sai del Kenia e una stimolante sfilata delle bandiere dei loro rispettivi Paesi da parte dei Giovani Adulti Sai.

Maestri Cerimonieri e Lavori di Gruppo S.A.I.

Se tutti i programmi della conferenza erano perle e pietre preziose, i Maestri Cerimonieri YA erano le corde che li tenevano insieme per formare una bellissima collana! Ogni giorno, un gruppo diverso di giovani si è assunto la responsabilità di assicurare un procedere regolare e tempestivo del programma. Hanno anche svolto un ruolo chiave nella conduzione e nella facilitazione dei lavori di gruppo. È stato il loro diligente prendere appunti e l'annotazione dei dibattiti ad aver portato alla compilazione dei riassunti e alla presentazione delle decisioni della conferenza.

I Lavori dei Giovani Adulti della SSSIO e una Divina Sinfonia Musicale

"Il Ritmo dell'Africa - I Nostri Cuori Battono per Te, Swami", è stata l'eco dei bellissimi sentimenti degli YA riflessi nei loro *bhajan* multilingue. Questa sinfonia musicale è stata intervallata da sentite narrazioni di gratitudine al nostro carissimo Swami. **È stato presentato al pubblico e offerto a Swami poco prima della sinfonia musicale un video ispiratore del lavoro dei Giovani Adulti della SSSIO in tutto il mondo.** Gli YA hanno pregato Swami in questo modo:

"Carissimo Swami, nel 1968 benedicesti l'Africa accendendo la lampada dell'amore puro. Ti preghiamo di benedirci per essere fari di luce che dissipano l'oscurità che ci circonda. Ricordiamoci sempre che noi siamo la luce e che essa è dentro di noi. Swami, Tu sei nostra madre, nostro padre, nostro maestro e nostro amico. Ci hai mostrato la strada con la Tua Luce Divina. Tu sei il Signore, il nostro Amore e il nostro Carissimo Sai."

Commedia dei Giovani Adulti

La commedia dei Giovani Adulti "Ritorno alla Divinità - Un'Esperienza Africana" è stata una confluenza di molti pensieri e idee presentati in modo astratto attraverso la vita del popolo africano. **La recita ha esortato tutti a riconoscere i valori umani come l'aspetto più importante della vita e a considerare Swami come l'unico degno di ricevere i nostri cuori.** I Giovani Adulti provenienti da diversi Paesi hanno indossato i tradizionali e vivaci costumi africani, mostrando la ricchezza e la bellezza della cultura africana.

Un'altra commedia della vita reale si è svolta quando, a causa di circostanze impreviste, lo svolgimento della giornata





ha subito un ritardo. Senza il minimo mormorio e superando la delusione, gli YA hanno sacrificato lo spazio per la loro speciale presentazione "Sotto l'Albero di Baobab". **Tutti hanno lodato la maturità e l'altruismo dimostrati dagli YA.**

Tavola Rotonda SAI-100

Il programma 'Iniziativa di Azione Sociale - SAI 100' della SSSIO riguarda 13 iniziative stimolanti e coinvolgenti per servire l'umanità, intensificare il nostro cammino spirituale e servire tutti, compresa Madre Natura. Il terzo giorno della conferenza, una Tavola Rotonda SAI 100 ha presentato gli obiettivi e gli elementi chiave del programma in modo creativo e interattivo nel formato di uno show televisivo. I Giovani Adulti hanno dibattuto intensamente di un'iniziativa in due fasi e di un processo di rilancio in 6 fasi per ispirare gli YA all'azione e aumentare la loro partecipazione ai futuri ruoli di leadership della SSSIO. La signora Vahinie Pillay, Coordinatrice Internazionale dei Giovani Adulti, ha presentato il lavoro dei Giovani Adulti per il programma SAI 100.

Visita alla Scuola Sri Sathya Sai di Kisaju: un'Opportunità Divina

Il primo luglio, tutti i Giovani Adulti Sai hanno avuto la preziosa opportunità di visitare la Scuola Sri Sathya Sai di Kisaju, che dista circa due ore e mezza da Nairobi. **Essi hanno partecipato con entusiasmo all'attività di servizio di distribuzione di pacchi di cibo ai genitori e ai membri della comunità locale intorno alla scuola. Con l'aiuto del personale scolastico, dei devoti e dei bambini, nel cortile della scuola sono stati piantati circa 200 alberi.**

Quando è arrivato il momento di lasciare Nairobi, gli YA sono partiti con teneri ricordi e la fiamma dell'ispirazione che ardeva fulgida nei loro cuori.



Seguite gli account @saiyoungadults sui social media



Facebook



Instagram



Telegram



Threads



X (Twitter)



Spotify



Mailing List



Giovani Adulti Sai

<https://sathyasai.org/ya>

yacoordinator@sathyasai.org



Volti della Resilienza

Racconti di Volontariato dal Fronte Medico dell'Africa Orientale

Jambo (ciao in Swahili)! Quest'anno ho realizzato il mio sogno segreto dell'infanzia facendo volontariato nei campi medici di tre Paesi: Uganda, Kenia e Tanzania. Mia sorella, la dottoressa Priya Panneerselvam, ostetrica e ginecologa, ha sempre saputo di voler fare un viaggio di servizio e anche tutti quelli che la conoscevano lo sapevano. Io, invece, non ho mai condiviso questo sogno, soprattutto perché non avevo una formazione in medicina. Quindi, perché volevo partire? Da bambina, ogni sabato la mia famiglia e io ci svegliavamo alle 5 del mattino per preparare la colazione alla mensa locale dei poveri. Preparavamo colazioni deliziose e nutrienti. **Vedere i volti delle persone che servivamo illuminarsi mi dava talmente tanta gioia che non vedevo l'ora di farlo ogni settimana. Questo rituale settimanale ha coltivato in me la passione per il servizio.**

Nel corso degli anni, le nostre colazioni settimanali alla mensa dei poveri si sono trasformate in lezioni di STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) a bambini provenienti da comunità minoritarie, in canti per gli anziani della casa di accoglienza e persino nell'insegnamento di abilità professionali a donne che si stavano riprendendo da una dipendenza. **La chiamata a servire gli altri, unita a un profondo desiderio interiore, mi spinse a perseguire questo sogno.**

Con quattro valigie e due zaini e dopo 24 ore di viaggio, arrivammo a Kampala, in Uganda. La nostra squadra era composta da circa 65 persone: ginecologi come mia sorella, specialisti in malattie infettive, farmacisti, pediatri, neurologi, fisioterapisti, optometristi, oculisti, dentisti, infermieri e volontari generici come me. Volontari provenienti da diversi angoli del mondo, tra cui Stati Uniti, Regno Unito, Nuova Zelanda, Kenia, Uganda, Tanzania, Australia, Sri Lanka e oltre, si riunirono per dedicare le loro speciali competenze a questo servizio memorabile.

L'Uganda ha probabilmente uno dei sistemi sanitari più impegnativi, che opera con risorse limitate. La qualità dell'acqua potabile in Uganda è molto scarsa; di conseguenza, molte persone soffrono di malaria, disidratazione e altre malattie.

Sebbenel'Ugandasiaunadellenazioniipiù povere del mondo, vi è un detto secondo cui "sono i più ricchi di cuore". Questo è ciò che ho veramente sperimentato. Un giorno stavo lavorando alla registrazione, con il compito di gestire oltre 1000 pazienti. La maggior parte dei pazienti aveva viaggiato per chilometri per cercare assistenza sanitaria, e alcuni aspettavano dalle 2,30 del mattino. Nonostante il caldo soffocante e la pioggia incessante, i pazienti dimostravano una notevole pazienza. Essi erano venuti vestiti con i loro abiti migliori, una gamma di colori vivaci e bellissimi. Mi colpì profondamente il fatto che questi pazienti si erano sforzati di presentarsi con dignità. Tra loro c'era un individuo straordinario, un uomo in piedi di 105 anni, alto e forte. Uno dei medici osservò: "Se è riuscito a vivere qui fino a 105 anni, noi che scusa abbiamo?"

Durante il pranzo, vidi un giovane di circa la mia età, ingegnere elettronico, che era venuto a farsi curare, ma che finì per fare il traduttore per gli altri pazienti! Vedete, sebbene l'inglese sia la lingua nazionale dell'Uganda, in alcune zone rurali molti non lo parlano ancora. Andai da lui dicendogli che lavoravo al banco di registrazione e che doveva fare la sua visita ORA, prima che chiudessimo per la giornata. Gli dissi anche che avrebbe potuto aiutare a tradurre in seguito. Egli rispose con calma: "Guarda quante persone stanno aspettando. Come posso andarmene per farmi visitare? Ho una macchina. Posso andare da solo in una clinica, ma queste persone, chi le aiuterà?" Si rifiutò di andarsene e rimase fino a sera senza farsi visitare. **Non lo dimenticherò mai. Il suo altruismo mi ispirò e mi fece andare avanti, anche nei giorni più difficili del campo.**

Dopo aver trascorso tre giorni impegnativi, ma molto gratificanti in Uganda, il nostro gruppo si preparò a spostarsi verso la successiva destinazione: Vihiga, in Kenia. Quando arrivammo, all'inizio di aprile, tutti i medici del Kenia erano in sciopero. Nell'ospedale in cui ci accampammo, le infermiere erano il cuore e l'anima della struttura e si prendevano cura dei

pazienti. Quel giorno il nostro campo era all'aperto, nel cortile dell'ospedale, e ogni tenda ospitava un reparto diverso. All'inizio affrontammo un caldo intenso che, improvvisamente, lasciò il posto a un acquazzone torrenziale. Il campo si allagò, con l'acqua che, in alcune zone, raggiungeva il ginocchio. Nonostante queste condizioni, continuammo il nostro lavoro, ispirati dallo stato d'animo calmo e risoluto dei nostri pazienti.

Poiché ero con la squadra di fisioterapia e di odontoiatria, assistetti in prima persona alla travolgente richiesta di cure dentistiche. Il dottor Keaton Daya, un optometrista australiano, raccontò che, prima di allora, molti non si erano mai sottoposti a un esame oculistico e in tanti avevano semplicemente bisogno di un esame di base. **C'era un giovane ragazzo miope da entrambi gli occhi e fu felicissimo quando ricevette un paio di occhiali per poter finalmente vedere la lavagna a scuola.**

A causa della mancanza di accesso a spazzolini, dentifrici e kit per l'igiene orale, molti pazienti soffrivano di gravi mal di denti e carie. Mi integrai rapidamente nell'impegno della squadra odontoiatrica e diventai una dei loro due aiutanti fissi. Per molti pazienti si trattava della prima visita odontoiatrica ed espressero un'immensa gratitudine per l'opportunità di ricevere cure, anche se ciò significava stare sdraiati su tavoli duri per oltre mezz'ora. Anche se affrontammo alcune sfide nella preparazione di ogni campo, imparammo dai nostri errori e cercammo aiuto dalle comunità che servivamo. Ciò che mi colpì di più fu l'intraprendenza di ogni comunità. In un altro campo, crearono una poltrona dentale di fortuna unendo in modo ingegnoso la struttura metallica di una sedia con un seggiolino per auto, assicurando così un'esperienza più confortevole per i pazienti.

Uno dei pazienti che mia sorella visitò si era lussato la spalla. Ciò era molto al di là di quanto il nostro campo e l'ospedale ospitante potessero gestire, ma ella e il dottor Rajesh Ramaswamy, un chirurgo



L'autrice (a sinistra) con sua sorella, dottoressa Priya Paneerselvam

ortopedico del Regno Unito, fecero il possibile, trasformando un camice da ospedale in un'imbracatura per sostenere l'arto. Dopo un'estenuante giornata di lavoro in condizioni difficili, finalmente chiudemmo il campo. Anche se eravamo affamati e stanchi, quando ci riunimmo nel nostro autobus per andare in albergo vedemmo l'ultimo dei nostri pazienti tornare a casa a piedi nell'oscurità.

A mano a mano che il campo proseguiva, sperimentai la bellezza e la resilienza di ogni comunità che avevamo servito. Imparai che la gentilezza, indipendentemente dalla provenienza, è un linguaggio universale del cuore.

Mentre aiutavo a tenere sotto controllo la folla per la squadra odontoiatrica, compresi subito che se dai un centimetro di gentilezza ai pazienti, loro ti daranno un miglio. Assieme agli altri volontari, contribuì ad accogliere i pazienti e a distribuire adesive, mentre aspettavano in fila, essi mi insegnavano lo swahili. Questi pazienti mi aiutarono anche a tenere in ordine l'elenco dei nuovi pazienti e fecero pure da traduttori. Uno dei pazienti mi aiutò persino a calmare uno dei bambini che avevano bisogno di assistenza. Un'altra donna, che era terrorizzata dall'estrazione di un dente, mi tenne la mano durante l'intera operazione e mi confidò di aver perso il figlio di cinque anni all'inizio dell'anno a causa della malnutrizione. Avrei voluto poterle togliere il dolore, ma tutto quello che potei fare fu tenerle la mano con compassione e confortarla.

Riflettendo sul mio soggiorno in Africa Orientale, mi rendo conto che saranno

persone come il giovane ingegnere elettronico e gli altri pazienti che si erano offerti come traduttori a portare il cambiamento nella loro comunità, non noi. Sono loro che faranno una differenza duratura. **Sono loro che ispireranno i futuri medici, gli infermieri e i leader a tornare e servire. Nonostante queste sfide, l'esperienza fu incredibilmente avvincente e appagante. Avere l'opportunità di incontrare alcune delle persone più belle del mondo è stata una benedizione di Swami e una vera ricompensa.**

Quando ripenso alle strade polverose, alle tende affollate e ai volti di gratitudine, ricordo a me stessa che piccoli atti di gentilezza possono creare significativi cambiamenti. Che si tratti di donare alle iniziative sanitarie locali, di fare volontariato o semplicemente di diffondere consapevolezza, tutti noi abbiamo un ruolo da svolgere nella creazione di un mondo più sano ed equo. Vi invito a unirvi a me nell'azione. Verificate le opportunità di volontariato nella vostra comunità o prendete in considerazione la possibilità di sostenere le organizzazioni che lavorano instancabilmente per migliorare l'accesso all'assistenza sanitaria in tutto il mondo. **Insieme, possiamo fare la differenza, un paziente, una comunità alla volta.**

Continuiamo a lottare per un mondo in cui tutti abbiano accesso all'assistenza sanitaria che meritano.

Asante Sana (Grazie in swahili).

Saigopini Panneerselvam

USA



Notizie Esclusive InSAIde

Serie di Trasmissioni Online

Serie 2022, 9° Episodio:

“Perché i Miei Genitori Non Mi Capiscono?”

Con la partecipazione delle signore Chahana e Jnani

In questo episodio di InSAIde Scoop, il conduttore accoglie le signore Chahana dalla Malesia e Jnani dalla Thailandia per dibattere sugli insegnamenti di Swami ed esplorare le dinamiche relazionali spesso difficili tra gli YA e i loro genitori. Chahana, operatrice delle Relazioni Pubbliche e Coordinatrice dei Mezzi d'Informazione per l'Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai, e Jnani, Coordinatrice delle Relazioni Internazionali presso il Servizio Pubblico di Radiodiffusione Tailandese, condividono le loro opinioni sull'argomento. La questione centrale affrontata è il motivo per cui gli adolescenti si sentono spesso incompresi dai loro genitori, mettendo in evidenza le varie preoccupazioni e le aspettative dei genitori riguardo agli studi, ai percorsi di carriera, ai circoli sociali e alle scelte di vita.

Chahana e Jnani approfondiscono le disparità generazionali e ambientali che danno forma a queste incomprensioni. Chahana sottolinea le differenze intrinseche di prospettiva tra gli individui, che si complicano ulteriormente nel rapporto genitori-figli a causa del divario generazionale e delle diverse esperienze di vita. I genitori spesso pensano che le loro opinioni debbano essere seguite per via delle proprie esperienze di vita, mentre gli adolescenti, cresciuti in un contesto diverso, possono vedere le cose



in modo differente in base al loro attuale ambiente. Jnani aggiunge che l'ambito sociale e culturale nel quale i genitori sono cresciuti differiscono molto dai punti di vista liberali e progressisti della generazione più giovane, il che porta a naturali disaccordi.

Entrambe offrono consigli pratici per migliorare i rapporti con i genitori. Jnani raccomanda di coltivare la compassione, l'empatia e la pazienza, suggerendo che la comprensione e la comunicazione pacata possono, infine, portare alla comprensione reciproca. Chahana sottolinea l'importanza del rispetto, dell'onestà e dell'impegno nella costruzione delle relazioni, consigliando ai giovani di comunicare apertamente con i genitori, di considerare le loro prospettive e di allineare le azioni con le loro convinzioni interiori. **Entrambe concordano sul fatto che, con il tempo, la fede e la comprensione, i giovani possono aiutare i genitori a vedere e accettare i loro punti di vista, creando relazioni più sane e solidali.**

Potete ascoltare l'intero episodio qui:

[InSAIde Scoop Episode 8-YouTube](#)

Sri Sathya Sai Educare Vidya Pratisthan

Un faro di saggezza divina nell'Himachal Pradesh, India



Come gli inizi di tutti i grandi fiumi, anche la scuola Sri Sathya Sai Educare Vidya Pratisthan nell'Himachal Pradesh, in India, è nata come un piccolo ruscello e, come tutti i grandi fiumi, anche questa struttura ha la sua sorgente in una "fonte eterna". Durante un'udienza a Prashanti Nilayam nel 1981, Bhagavan Sri Sathya Sai Baba benedisse le nobili intenzioni di alcuni devoti dello Stato indiano dell'Himachal Pradesh di avviare una scuola gratuita a beneficio dei bambini che vivevano in regioni remote vicino a Dharamshala. Nei 29 anni successivi non è successo granché. **Ma poi, nel 2010, la visita di Swami a Simla, nell'Himachal Pradesh, portò l'ispirazione che 'scaturì' dal cuore di alcuni devoti.**

Poco dopo il decollo dell'aereo di Swami da Simla, il progetto fu avviato da alcuni devoti: il signor Gorakhram e sua moglie, la signora Kausalya

Devi, misero generosamente a disposizione la loro piccola casa come sede della scuola e 33 dei bambini più bisognosi furono ammessi alla sesta, settima e ottava classe. **Oggi, questa casa dell'apprendimento fornisce un'educazione integrale, secolare e basata sui valori, a 191 studenti dalla scuola materna alla decima classe, a titolo completamente gratuito.** Di questi studenti, 131 risiedono nell'ostello della scuola, poiché le loro case familiari si trovano in zone remote. Anche le strutture dell'ostello, compresi i pasti, sono fornite agli studenti in modo completamente gratuito.

Vero Apprendimento Incentrato sulla Spiritualità

La scuola è costruita sulle fondamenta degli insegnamenti divini di Bhagavan. **Oltre all'apprendimento scolastico, gli studenti imparano ad amare Dio e a perseguire una vita di eccellenza umana e di servizio alla comunità, impegnandosi così a raggiungere i più alti ideali dell'educazione.** Ogni giorno, la scuola inizia nelle prime ore dell'alba con la *Suprabhatam*, un canto per risvegliare il Divino nel cuore. Tra una lezione e l'altra, i bambini praticano la meditazione nelle aule. Le lezioni si concludono con i *bhajan* e l'*Arati*.

Con la grazia di Swami, ai bambini viene

insegnato ad abbracciare il loro patrimonio di cultura e spiritualità indiane, partecipando alle locali festività religiose. Anche gli studenti partecipano regolarmente alle attività della comunità con canti dei *Veda* e *Shloka* della *Gita*, *bhajan*, danze culturali, *Chinna Katha* e gare di linguaggio. La scuola offre ampi programmi di *yoga*, sport, arte e cultura. **I bambini eccellono anche nelle attività extrascolastiche e vincono regolarmente premi a livello distrettuale e statale in gare di atletica, *yoga*, danza popolare ed Ekanki (recita di un atto unico).**

La Bontà Attira Altra Bontà

L'impatto della scuola si rifletteva bene nell'eccellente carattere dei suoi studenti e, di conseguenza, c'era una corsa all'iscrizione. Nel 2014, la scuola aveva nuovi edifici ed era anche iscritta al programma "*Sri Sathya Sai Vidya Vahini*", iniziato da Swami nel 2010 durante le celebrazioni del Suo 85° Compleanno. È stata la 50ª Scuola Sai in India a essere inserita nel programma e guidata dal signor Satyajit Salian. Nel 2019, i diplomati del primo gruppo della scuola, assieme agli studenti, hanno presentato un programma culturale a Prashanti Nilayam e, in quell'occasione, sono stati riconosciuti gli enormi progressi compiuti dalla scuola.





Per instillare la devozione nel cuore di tutti gli studenti, la scuola organizza:

- il *nagar sankirtan* settimanale in sei città o villaggi, che attira studenti e genitori locali;
- il programma “Dalla Pulizia alla Divinità”, in cui i templi e i monumenti vengono puliti dagli studenti;
- negli ultimi 11 anni, l'annuale *bhandara* e *prasad Narayan seva* per 300/400 visitatori del tempio di Maa Bagdu Devi;
- dal 2015, *Narayan seva* fornendo *halva* e frutta a 400-500 persone a Lam Dal nella sacra ricorrenza della festività di “*Radha Ashtami*”.

Le attività di servizio esemplari della scuola comprendono:

- campagne per la donazione di sangue;
- il progetto Sri Sathya Sai Ganga nel 2016 per fornire gratuitamente acqua potabile ai suoi bambini e ai villaggi di Khalui e Badag;
- la costruzione, sotto la guida dei genitori, di una strada di 450 metri fino alla scuola per facilitarne l'accesso;
- la partecipazione, nel 2016, a un megacampo medico di sette giorni nell'area tribale di Pangri, nel distretto di Chamba;
- la donazione di 10 luci solari per illuminare un percorso di 450 metri nel villaggio di Khalui nel 2018;

- La distribuzione di cibo a 251 famiglie nel 2020, durante la pandemia COVID-19;
- la costruzione di tre parchi giochi in zone limitrofe, uno dei quali è stato inaugurato dal Primo Ministro dello Stato;
- **lo Sri Sathya Sai Annapurna Seva dal 2022 presso un ospedale di Dharamshala, dove gli studenti, ogni mese, aiutano a cucinare per circa 1500 familiari/assistenti dei pazienti;**
- **il progetto Sri Sathya Sai Kalpa Taru (piantumazione di alberi) è in corso dal 2023. I bambini hanno già piantato 1500 alberi.**

La scuola sostiene l'istruzione superiore per 20 studenti, le spese universitarie per 25 bambini, i corsi per 23 bambini e le loro spese di mantenimento. Gli studenti più anziani stanno completando i corsi di laurea in Infermieristica (B.Sc.), Scienze (M.Sc.) e Musica.

Il programma di formazione per insegnanti di scuola materna è stato avviato nel 2020 con 19 studenti e ora il terzo gruppo conta 13 studentesse.

La Sri Sathya Sai Educare Vidya Pratisthan invoca la benedizione di Swami per continuare a essere un messaggero della missione divina in Himachal Pradesh, India, sotto la guida e il sostegno della SSSIO.

Per ulteriori informazioni, contattare la SSSIO all'indirizzo info@sathyasai.org

SSSIO India 



Il 12 giugno 2024 la SSSIO ha conferito un Certificato di Riconoscimento al Consiglio di Amministrazione della scuola.

TU SEI IL MIO AMICO DIVINO



Sai Ram. Offro i miei umili *pranam* ai Divini Piedi di Loto del nostro amato Bhagavan Sri Sathya Sai Baba.

Oggi mi diplomo al termine del programma SSE, ma porterò per sempre con me gli insegnamenti di Swami. Nel mio sviluppo spirituale, questo momento è una significativa pietra miliare. Le lezioni e i valori che ho appreso durante la mia permanenza nel programma SSE mi hanno reso la persona che sono oggi.

Mentre rifletto sul mio percorso attraverso questo programma, sono pieno di gratitudine. Gratitudine per la guida del nostro amato Swami, per il sostegno dei miei insegnanti e per l'amore e l'incoraggiamento della mia famiglia. Ognuno di voi ha svolto un ruolo fondamentale nella mia crescita e vi sono profondamente grato.

Il programma SSE è stato più di una semplice esperienza educativa. È stato un viaggio alla scoperta di sé, della comprensione dei significati più profondi della vita e dell'apprendimento dei principi dell'amore, della verità, della retta condotta, della pace e della non violenza. Questi valori sono il fondamento di una vita significativa e appagante.

Swami ci ha sempre insegnato che l'educazione non consiste solo nell'acquisire conoscenze, ma anche nel costruire il carattere. Come dice Swami: "Il fine della saggezza è la libertà. Il fine della cultura è la perfezione. Il fine della conoscenza è l'amore. Il fine dell'educazione è il carattere." Queste parole ci ricordano che la vera educazione va oltre i libri e gli esami; si tratta di sviluppare in sé interiore e di vivere una vita di integrità e compassione.

Oggi, mentre sono qui, sento un profondo senso di responsabilità nel portare avanti gli insegnamenti di Swami. La saggezza che ho acquisito attraverso questo programma mi ha dato la libertà di pensare in modo indipendente e di fare scelte in linea con i miei valori. La ricchezza culturale che ho sperimentato mi ha guidato verso la ricerca della perfezione personale e collettiva. La conoscenza acquisita mi ha insegnato l'importanza dell'amore e dell'empatia in tutte le mie interazioni. Soprattutto, la mia formazione mi ha forgiato il carattere e ho imparato i valori dell'onestà, della perseveranza e dell'altruismo.

Porto avanti la saggezza che mi garantisce la libertà, la cultura che mi guida verso la perfezione, la conoscenza che promuove l'amore e l'educazione che costruisce il mio carattere. Sono profondamente grato per questo viaggio ed entusiasta per il futuro

Grazie, e Sai Ram.





Lettera

Caro Swami,



Tu sei il mio amico divino. Tu ci sei sempre per me e non smetti mai di starmi a fianco. Ti sono davvero riconoscente perché rispondi sempre alle mie preghiere e guidi le mie decisioni. Un modo in cui, nella mia vita quotidiana, perseguo l'amicizia, è essere sempre gentile con tutti coloro che mi circondano, anche se non sono miei amici. Tu mi hai insegnato ad "amare tutti". Pertanto io cerco sempre di applicare ciò nella mia vita. Anche quando sono molto in collera con qualcuno, mandargli amore ed essere gentile con lui fa sì che l'amicizia continui. Grazie di essere il mio amico divino e di proteggermi sempre.
Con amore,
Sanitya



Vorrei condividere le mie esperienze di quest'estate. Ho avuto difficoltà a fare amicizia durante la scuola estiva. Mi piace leggere e parlare di animali, ma ho capito che ad alcune persone piace parlare di Pokémon e videogiochi. Non sapevo molto di questo argomento, così sono tornato a casa piangendo e ho praticamente litigato con mia madre perché volevo comprare un videogioco e buttare via i miei libri.

Poi, mia madre e io abbiamo avuto una lunga e importante discussione. Ella mi ha mostrato i pezzi di un puzzle e mi ha chiesto se erano uguali. No, non lo erano! Poi mi ha chiesto se riuscivo a metterli insieme, ed ecco che... i pezzi si incastravano perfettamente. Poi abbiamo iniziato a parlare di amicizie improbabili, come quella tra un tapiro e un capibara allo zoo di San Diego. Ho imparato molto anche sull'amicizia tra Rama e Hanuman. Non si somigliavano affatto e forse non parlavano nemmeno la stessa lingua. Rama era molto gentile e umile, anche se era nato principe. Hanuman era estremamente laborioso e devoto. Queste caratteristiche possono essere state le ragioni della loro amicizia. Anche l'amicizia tra Sudama e Krishna mi ha ispirato. Sudama non aveva nulla, mentre Krishna era un ricco re.

Ho letto anche la storia dell'amicizia tra una matita e una gomma. Era divertente e dimostrava lo stesso concetto. Per essere amici, non c'è bisogno di avere lo stesso aspetto o di comportarsi allo stesso modo. Ho imparato che se sono paziente, gentile e semplicemente me stesso, avrò amicizie eterne.

Sankarshan R | Gruppo 1 | USA



Shravanya S | Gruppo 3 | USA

Prossimi Eventi Online della SSSIO

Per maggiori dettagli, inclusa la tempistica, siete invitati a visitare sathyasai.org/events/

Data dell'Evento Online	Giorno(i)	Festività/Evento
12-13 ottobre 2024	Sabato-Domenica	Akhanda Gayatri
9-10 novembre 2024	Sabato-Domenica	Akhanda Bhajan Mondiale
23 novembre 2024	Sabato	99° Genetliaco di Sri Sathya Sai Baba



Visibile su sathyasai.org/live e YouTube



Rimanete in contatto con le notizie e le attività della SSSIO visitando i suoi siti web e seguite/iscrivetevi ai vari canali di comunicazione di seguito indicati. **Per visitare il sito, cliccare su ogni icona o nome.**



Facebook



Instagram



WhatsApp



X (Twitter)



YouTube



Spotify



Telegram



Threads



Email



Lista email dell'Eterno Compagno



- Sri Sathya Sai International Organization [🔗](#)
- Sri Sathya Sai Universe [🔗](#)
- Sri Sathya Sai Humanitarian Relief [🔗](#)
- Sri Sathya Sai Young Adults [🔗](#)
- Sri Sathya Sai Education [🔗](#)
- Healthy Living [🔗](#)



Svolgete le vostre attività quotidiane avendo Dio come obiettivo: solo allora la vostra nascita umana troverà compimento. Dobbiamo sforzarci di ottenere la grazia di Dio e non farci scoraggiare da difficoltà e perdite. Quando avete Dio dalla vostra parte, potete ottenere qualunque cosa. Tutte le difficoltà e le sofferenze svaniranno in un attimo. Dato che una Divinità così onnipotente è dentro di noi, perché dovremmo preoccuparci di questioni banali?

Sri Sathya Sai Baba
19 agosto 2004



sathyasai.org

Ama Tutti • Servi Tutti
Aiuta Sempre • Non Fare Mai del Male

